ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina, l'assa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 17 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 – Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 – Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1828

Il patto di sicurezza e i trattati d'arbitrato parafati a Locarno

La firma definitiva a Londra il 1° dicembre - L'importanza decisiva dell'adesione italiana riconosciuta da Chamberlain - L'unanime soddisfazione per l'accordo

La seduta di chiusura
I documenti che sono stati siglati

LOCARNO, 16

(Ufficiale). *La Conferenza si è riunita nel pomeriggio in seduta plenaria per l'ultima volta. Essa ha dapprima approvato il testo dei trattati di arbitrato tra la Germania e la Polonia e tra Cecoslovacchia e la Germania. Si è quindi proceduto all'esame e all'adozione di un testo di protocollo finale sui lavori della Conferenza di Locarno, sugli scopi che essa si era prefissi, sui risultati che essa ha raggiunto e sulle conseguenze che debbono risultare per il consolidamento della pace e della sicurezza in Europa. I trattati e le convenzioni elaborati dalla Conferenza e che, parafati, «ne varietur», a Locarno, porteranno la data odierna, sono i seguenti:*

1) *Trattato fra il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e l'Italia.*

2) *Convenzione di arbitrato tra il Belgio e la Germania.*

3) *Convenzione di arbitrato tra la Francia e la Germania.*

4) *Trattato di arbitrato tra la Germania e la Polonia.*

5) *Trattato di arbitrato tra la Cecoslovacchia e la Germania.*

Il ministro degli Esteri di Francia ha d'altra parte informato la Conferenza della conclusione tra la Francia, la Cecoslovacchia e la Polonia di accordi che tendono ad assicurare il beneficio dei trattati di arbitrato suddetti, accordi che saranno regolarmente depositati alla Società delle Nazioni e copia dei quali è fin da questo momento tenuta a disposizione delle potenze rappresentate alla Conferenza.

La data del 1.o dicembre 1925 è stata stabilita per la formalità della firma degli accordi intercorsi e parafati a Locarno. Lo scambio delle firme avrà luogo a Londra. La pubblicazione degli accordi suddetti avverrà la mattina di martedì 20 ottobre.

Prima di chiudere i lavori, la Conferenza ha tenuto a rivolgere al Presidente del Consiglio federale elvetico un telegramma di caloroso ringraziamento per l'ospitalità che essa ha ricevuto in Svizzera. Il sindaco di Locarno, sig. Rusca, è stato allora introdotto nella sala delle Conferenze ed il sig. Chamberlain, a nome di tutti i rappresentanti stranieri, gli ha rinnovato l'espressione dei sentimenti di gratitudine delle delegazioni per l'accoglienza che è stata loro fatta e per le facilitazioni di cui hanno goduto nella città di Locarno. La seduta è stata quindi interrotta per un'ora e mezzo, al fine di permettere alle delegazioni di ultimare la preparazione materiale degli strumenti diplomatici sottoposti alla firma dei Governi interessati.

I trattati e le convenzioni di Locarno sono stati parafati alle ore 19. Prima che la seduta fosse chiusa sono stati pronunciati discorsi dai signori Stresemann, Briand, Chamberlain, Vandervelde e Mussolini.

L'on. Mussolini ha detto:

«Sono felice di associarmi a nome dell'Italia, alle parole che sono state qui pronunciate. E mi compiaccio che il risultato felice della Conferenza di Locarno si debba anche al metodo impiegato: metodo confidenziale, che ha permesso di condurre a termine i lavori in un'atmosfera di cordialità. Credo, se le formule e le clausole del trattato che abbiamo parafato diventeranno realtà vivente, come lo debbono, che comincerà un'epoca nuova nei rapporti tra i popoli».

Senso di sollievo in Francia
Il plauso del Gabinetto a Briand

PARIGI, 16

Il Consiglio dei ministri, riunitosi in seduta straordinaria, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Doumergue, ha preso visione ed ha approvato i testi del patto renano.

«Il Consiglio dei ministri — dice il comunicato ufficiale — è stato unanime, tanto per quanto riguarda l'adesione della Francia al patto, quanto per quanto concerne l'espressione della riconoscenza del Gabinetto al ministro degli Esteri, al quale il Presidente del Consiglio è stato incaricato di telegrafare le felicitazioni del Governo».

All'uscita dalla seduta Painlevé ha fatto ai giornalisti brevi dichiarazioni.

«Non è senza emozione — egli ha detto — che il Consiglio ha ascoltato la lettura del patto, che fa rientrare nella moralità internazionale lo statuto della regione europea, la più sanguinante della storia».

I possibili compensi alla Germania

Painlevé ha voluto precisare che i testi comprendono: 1) Il patto renano propriamente detto, che deve essere firmato dalle cinque potenze, cioè Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e Germania, e che tende a sottoporre al regolamento pacifico tutte le controversie che possano sorgere sul Reno tra le nazioni rivierasche. 2) il trattato di arbitrato franco-tedesco, che completa il patto renano.

«Bisogna ricordare a questo proposito — ha continuato — Painlevé — il secondo progetto di trattato di arbitrato, che completa egualmente il patto renano e che è stato concretato tra il Belgio e la Germania. La firma del trattato di arbitrato e del patto avrà luogo probabilmente questa sera. I due trattati germanico-polacco e germanico-ceco, saranno molto verosimilmente firmati durante la stessa cerimonia».

La soddisfazione dell'opinione pubblica per l'accordo concluso è grande, e vi è chi non esita a dichiarare che la vera pace non fu firmata a Versaglia, bensì lo è stata a Locarno.

«Pertanto — scrive il *Temps* — allorquando le circostanze lo permetteranno ed allorquando la messa in vigore del patto avrà realmente creato uno spirito nuovo nelle relazioni internazionali, sarà possibile, avuto riguardo ad una migliore conciliazione di tutti gli interessi in causa, di esaminare alcune modalità della sorveglianza che ci si impone nei territori renani occupati, senza che possano essere compromesse in una misura qualsiasi le garanzie che deve darci di questa occupazione. Sarà insomma una questione di opportunità, di mutua fiducia, e di abbinamento degli interessi. La Germania può essere certa che gli Alleati favoriranno in tutti i campi lo sviluppo dell'opera di conciliazione iniziata a Locarno. Ma spetterà ad essa di creare le circostanze nelle quali la politica di mutua fiducia potrà produrre tutti i suoi effetti. Fino ad allora gli Alleati potranno affermare il loro sincero desiderio di conciliazione, ma dovranno rimanere liberi di agire nella pienezza dei loro interessi e dei loro diritti».

Chamberlain vorrebbe riconciliare la Russia

Ora è venuto il momento della Russia, si dice. L'Inghilterra ha voluto il patto renano, ed essa lo ha voluto anche allo scopo di avviare su di una sicura strada la ricostruzione dell'Europa dalle rovine della guerra, e perchè ciò potesse essere raggiunto era indispensabile passare un buon colpo di spugna sui ricordi, non solo, ma anche sugli insegnamenti del passato. Di qui la necessità assoluta di rimettere la Germania su un piede di perfetta eguaglianza nel consiglio delle grandi nazioni europee. La Germania ha aderito all'invito ed è entrata dalla grande porta, non solo, ma essa accedendo al blocco delle nazioni occidentali — altro scopo perseguito dall'Inghilterra — si è staccata dalla Russia, rendendo con ciò inoffensivo il Trattato di Rapallo. Ma ciò non basta, si aggiunge. L'Inghilterra ha oggi in mente un secondo progetto, quello cioè di attirare anche la Russia nella Società delle Nazioni:

«Questa seconda parte del suo programma, Chamberlain — scrive Bainville nella *Liberté* — sta cercando di realizzare. E' certo che Cicerin, non essendo riuscito ad impedire la firma del patto da parte della Germania, ha perduto la partita diplomatica contro il partito conservatore inglese. Egli ha il sentimento del suo scacco. Chamberlain vuole approfittare della depressione del suo avversario per tendergli la mano, come gli Alleati l'hanno tesa alla Germania. E' con la mediazione della Germania, diventata il ponte tra l'Occidente e l'Oriente, che egli offre ai Soviet di entrare alla lor volta nella Società delle nazioni. Così si concluderebbe un vasto piano: la politica dei Governi borghesi, avendo superata la guerra, supererebbe anche la rivoluzione. La tranquillità sarebbe resa all'Europa e la «finanza internazionale» (vale a dire i banchieri anglo-sassoni) che hanno in mano la direzione del mondo, finirebbe con l'imporre la sua concezione».

Dichiarazioni dell'on. Mussolini
ai rappresentanti della stampa

LOCARNO, 16

Stamane alle ore 10 il Presidente del Consiglio on. Mussolini è uscito in automobile da villa Farinelli e si è recato all'Hotel Esplanade, sede della delegazione germanica, dove ha fatto visita al Cancelliere Luther, il quale gli ha presentato Stresemann e von Schubert. I quattro uomini di Stato si sono trattenuti a colloquio. Alle ore 10.30 l'on. Mussolini si è recato al Grand Hotel, dove restituì la visita a Briand e a Chamberlain, che gli hanno presentato i rispettivi membri delle delegazioni, francese e britannica.

Alle ore 11.30, nello studio del sen. Scialoja, l'on. Mussolini ha avuto una breve riunione coi delegati italiani on. Scialoja e Grandi, comm. Bordonaro, marchese Medici e giurista Pilotti. Ha assistito anche il ministro d'Italia a Berna, comm. Garbasso. Immediatamente dopo il Presidente ha ricevuto i giornalisti italiani presenti a Locarno, rappresentanti gli organi di ogni partito, coi quali ha cordialmente conversato. Quindi è sceso nel grande salone terreno del Grand Hotel, gremito di rappresentanti della stampa internazionale che vivissimamente attendevano l'arrivo del Presidente del Consiglio italiano e che fanno ala al suo ingresso. L'on. Mussolini, con a fianco gli on. Scialoja e Grandi, il marchese Paulucci e il comm. Bordonaro, si è seduto ad una estremità della grande tavola centrale, pregando tutti i presenti di sedere; ma pochissimi hanno potuto trovare posto data la folla di giornalisti sicchè la maggior parte è rimasta in piedi.

Le ragioni dell'adesione italiana

L'on. Mussolini ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nelle riunioni precedenti alla partenza della delegazione italiana, io impartii le direttive da seguire, che consistevano nel facilitare la conclusione del patto e nell'aderirvi ufficialmente al momento opportuno e verificandosi determinate circostanze. Non vi è dubbio che l'on. Scialoja e l'on. Grandi sono stati particolarmente tempestivi nella scelta di questo momento, poichè la Conferenza sembrava giunta a un punto delicato, che solo un fatto nuovo poteva superare. Dell'importanza, in un certo punto decisiva dell'adesione italiana al patto di garanzia, mi ha data ampia e cortese testimonianza il signor Chamberlain.

Le ragioni dell'adesione italiana al patto stesso sono ovvie. Che questa adesione non sia stata precipitosa fino dal primo momento, si comprende. Bisogna andare prudentemente su questo terreno. Che l'Italia non abbia sollevato la questione di garanzie collaterali per quanto riguarda parte delle sue frontiere, è anche comprensibile ed è stato egregiamente spiegato dall'on. Scialoja. Basta ricordare che la garanzia inglese è limitata al Reno, che d'altra parte l'Italia non confina con la Germania, e che l'art. 80 del trattato di Versailles parla chiaro. Ciò stabilito, poteva l'Italia isolarsi dalle grandi potenze continentali e rifiutarsi di prendere posto sullo stesso piano dell'Inghilterra, arbitra e garante della pace sul Reno, che è in fondo la pace europea? Evidentemente no. E ritengo che tutto il popolo italiano sia concorde in questo punto di vista. Certamente, anche la Germania entrerà nella Lega delle Nazioni, il che l'Italia augurava da tempo, come potrei documentare coi miei discorsi al Senato, e vi avrà un posto permanente nel Consiglio. Nel complesso, la Conferenza di Locarno potrà essere feconda di risultati, e permette di prevedere una stabilizzazione utile al riassetto economico interno dei popoli.

Quanto al mio intervento diretto, esso si spiega con queste semplici ragioni: sarebbe stato un atto di scortesia inconcepibile in me, in ogni italiano, non intervenire a una Conferenza che si è tenuta alle porte d'Italia, in una città della Svizzera italiana, per offrirmi la possibilità di presenziarla almeno nella sua fase finale. Di ciò sono grato ai signori Briand e Chamberlain, poichè, come sapete, la Conferenza doveva tenersi a Londra. Inoltre, non ho voluto perdere l'opportunità di prendere diretto contatto coi ministri degli Esteri delle nazioni intervenute a Locarno».

Il Presidente acclamato dalla folla

Dopo una pausa prolungata, durante la quale si manifesta da parte dei giornalisti un vivissimo interesse verso la sua persona, l'on. Mussolini sorridendo dice:

«Poichè nessuno prende la parola, la seduta è tolta».

Il Presidente esce dal salone, mentre ancora perdura l'impressione delle sue parole e, accompagnato dai principali membri della delegazione italiana, si reca alla «dependance» del Grand Hotel, dove risiedono le delegazioni cecoslovacca e polacca, per restituire la visita ai signori Benes e Skrzinski. Alle 13 l'on. Mussolini risale in automobile e ritorna a Villa Farinelli.

La nona seduta della Conferenza, la prima cui abbia partecipato l'on. Mussolini, è stata sospesa alle ore 16.50, per essere continuata alle ore 18.15. I delegati hanno approfittato della sospensione per fare qualche passeggiata nei dintorni immediati di Locarno. Dopo l'uscita delle delegazioni francese, belga, tedesca, polacca e cecoslovacca la folla rimane in attesa perchè vuole vedere l'on. Mussolini. Chamberlain e l'on. Mussolini rimangono ancora una diecina di minuti a parlare nel vestibolo della sala della Conferenza. Intanto arriva lady Chamberlain che esce insieme col capo della delegazione britannica: essi proseguono a piedi per fare una passeggiata, vivamente acclamati dalla folla, fra la quale si sparge la voce che oggi è il compleanno di Chamberlain.

Per ultimo esce l'on. Mussolini, seguito dalla delegazione italiana. L'apparizione del Presidente del Consiglio italiano sulla sommità dello scalone esterno del palazzo della Conferenza, provoca una grande acclamazione da parte della folla che lo attende. L'on. Mussolini risponde sorridendo, togliendosi reiteratamente il cappello allo spontaneo saluto dei giornalisti e all'intensa dimostrazione, quindi sale in automobile, mentre un gruppo di giornalisti e di fascisti circondano la vettura acclamando. I fascisti di Locarno fanno ala al passaggio, salutando romanamente.

L'on. Grandi e Scialoja partono diretti a Roma.

L'entusiasmo della colonia italiana

Alle ore 14.30, l'on. Mussolini ha ricevuto a villa Farinelli le rappresentanze del fascio locale, nonchè dei fasci di Lugano, Bellinzona, Chiasso e di altri centri vicini della Svizzera, che gli sono stati presentati dal comm. Ferrata, delegato dei fasci della Svizzera e della Savoia. Con tutti, e specialmente con gli ex combattenti, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto a conversare, rivolgendo a ciascuno l'espressione del proprio compiacimento per la serietà e la dignità con cui danno all'estero l'esempio della disciplina, del lavoro e della solidarietà degli italiani. Si è intrattenuto anche lungamente con don Rossi, anima ed organizzatore della Casa degli operai e degli emigranti italiani a Chiasso, nobilissima ed utilissima istituzione che alle porte d'Italia dà assistenza materiale e morale ai nostri connazionali.

Intanto, la rappresentanza delle società italiane di Locarno e della colonia italiana, fra cui moltissime signore e signorine con bambini si erano ordinatamente ammassate nello spiazzo e nel giardino sottostante alla villa. Quando l'on. Mussolini è apparso sulla sommità della gradinata che discende al giardino, dalla folla di alcune centinaia di italiani è partito un lungo, fragoroso e unanime applauso, al grido di: «Viva Mussolini, viva il Duce!». La folla protendeva il braccio del saluto romano, mentre il Presidente discendeva. Il ministro Garbasso ed il console hanno presentato le personalità più spiccate della colonia e delle varie associazioni, mentre alcune signore e dei bambini offrivano al Duce fasci enormi di fiori legati con nastri tricolori. Il Presidente ha tenuto circolo in mezzo ai connazionali. Pregato di dire qualche cosa che ricordasse l'avvenimento così caro alla colonia italiana, l'on. Mussolini ha gridato: «Viva l'Italia, viva la Svizzera!». Al grido, la folla ammassatasi in cerchio attorno al Duce ha risposto gridando: «Viva l'Italia, viva il Re, viva Mussolini!». I membri della colonia hanno pregato il Presidente del Consiglio di permettere che i fotografi ritraessero l'adunata, desiderando avere un ricordo della visita. L'on. Mussolini ha aderito di buon grado, quindi, salutati i componenti della colonia e dei fasci, è salito in automobile per recarsi alla seduta plenaria della Conferenza. La folla lo ha accompagnato commossa ed entusiasta fra rinnovate acclamazioni e grida di: «Viva l'Italia, viva Mussolini!».

La partenza del Presidente

LOCARNO, 16

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha lasciato Locarno.

Entusiasmo tedesco per Mussolini
"Fortunato il paese che può averlo a Duce,,

BERLINO, 16

I giornali tedeschi descrivono la grande impazienza e l'eccitazione che regnavano stamane al Grand Hotel di Locarno, nell'attesa che l'on. Mussolini ricevesse i rappresentanti della stampa. Il discorso del Presidente del Consiglio italiano è ammirato per la sua chiarezza e per l'eccellente francese in cui fu pronunciato.

Il *Lokal Anzeiger* scrive:

«Si può pensare ciò che si vuole di Mussolini, ma basta che lo si avvicini perchè si senta il fremito della sua possanza. Egli entra nel circolo della stampa; i suoi occhi errano di volta in volta; egli principia a parlare; si esprime in un francese che solamente un paio di volte si colora di una cadenza italiana, e ciò avviene quando egli lascia un poco spianare i lineamenti del viso.»

Il corrispondente del *Tag* così descrive l'entrata del Presidente italiano nella sala:

«Mussolini entra con passo tranquillo. Il suo viso di romano antico è immobile come una maschera, e solo i suoi occhi neri, profondi e fieri si muovono scrutando all'ingiro. Ci si raffigura più volentieri questo suo rigido e tarchiato aspetto chiuso in una toga o in una corazza, anzichè nell'abito da passeggio che reca alla bottoniera il distintivo del fascio. Il Duce prende posto a capo del tavolo, e guarda tacitamente attorno a sè. Chi incontra il suo sguardo, sente di essere scrutato fino in fondo all'animo. Un semplice interiore possente fascino si sprigiona da questo uomo. Così deve apparire esteriormente colui che con ferrea mano è riuscito a rendere nuovo, grande e possente un Regno scosso dalla guerra e quasi già vinto dal bolscevismo. Fortunato quel Paese che può averlo a Duce!»

Tutti i giornali rilevano che il discorso dell'on. Mussolini è l'unico tra quelli pronunciati in questi giorni, nel quale sia detto fieramente che la Germania entrando nella Società delle Nazioni otterrà un posto fisso nel Consiglio della Società. Questa dichiarazione è accolta con la più viva soddisfazione da ogni parte.

In generale, i giornali, tranne i più estremisti di destra, hanno ampie parole di lode per l'opera di Stresemann e di Luther. Si scrive che fu grande la fatica dei due uomini di Stato per allontanare la sfiducia da cui erano attorniati. Se essi non hanno potuto ottenere la vittoria su ogni loro proposta, è certo però che Colonia verrà sgomberata, non solo, ma che un'êra di pace verrà assicurata sul Reno.

Prime valutazioni dell'accordo a Londra
L'identità degli impegni italiani e inglesi

LONDRA, 16

La fine della Conferenza di Locarno è commentata da tutti i giornali, che lodano le varie delegazioni e si pone in rilievo soprattutto l'importanza della partecipazione personale dell'on. Mussolini.

Circa il contenuto del patto di sicurezza, la stampa mantiene un discreto silenzio, desiderando prima esaminare il testo dei documenti che saranno resi di pubblica ragione la prossima settimana. L'attenzione generale si ferma su quella che è chiamata la «vittoria della Francia», per essere essa riuscita a superare tutte le resistenze contro la sua libertà d'azione in caso di aggressione ai suoi alleati orientali. La concessione della Francia, di essere pronta ad accettare il verdetto della Società delle Nazioni qualora la sua eventuale azione nella Renania non fosse reputata legale e giustificata, non ha molta importanza pratica, secondo quanto scrive il *Daily Telegraph*.

L'importanza del patto concluso è specialmente morale. L'esistenza di un patto, dà l'impressione generale di una mutata atmosfera europea e fa sperare nel rispetto dei trattati di arbitrato che lo coronano. Tra questi si accenna con insistenza al possibile trattato italo-franco-cecoslovacco per la garanzia della frontiera italiana. Ma questa notte dei giornali pubblicano, dandovi grande rilievo, le dichiarazioni fatte a Locarno dall'on. Mussolini, da cui sembra che un tale accordo complementare sia superfluo per il momento, dato che le frontiere orientali sono state già garantite con le clausole del trattato di Versailles rimaste intatte.

Il *Times* osserva che bene ha fatto l'Inghilterra a riservare il proprio giudizio nel caso di intervento in un'eventuale crisi. La posizione dell'Italia viene a essere identica e gli impegni delle due nazioni ridotti al minimo.

La politica interna ed estera della Romenia
nel discorso di Re Ferdinando all'Assemblea di Bucarest

BUCAREST, 16

Alla presenza dei Sovrani e del Principe ereditario ha avuto luogo l'inaugurazione della sessione straordinaria dell'Assemblea nazionale costituente. L'arrivo di Re Ferdinando è stato salutato da una calorosa dimostrazione per la sua guarigione e per il suo 60.o compleanno. Soltanto i rappresentanti del partito dei contadini e dei nazionalisti non erano presenti alla seduta inaugurale.

Il discorso della Corona contiene accenni alle prossime leggi che saranno discusse dall'Assemblea, leggi concernenti il culto, l'istruzione, le poste e l'unificazione amministrativa. Parla inoltre della fissazione degli stipendi ai funzionari ed agli ufficiali dell'esercito. Il discorso contiene pure un particolare accenno alla questione delle riparazioni e dei debiti di guerra, esprimendo la speranza che gli Alleati vorranno limitare le obbligazioni della Romania al loro valore, tenendo conto dei sacrifici sopportati dal paese e degli sforzi compiuti nell'opera di ricostruzione. Il discorso della Corona conclude rilevando lo stato eccellente delle relazioni con gli Alleati e la ferma decisione della Romania di collaborare alla liquidazione economica e politica della guerra mondiale, come fattore possente dell'ordine, della pace e della civiltà dell'Europa orientale.

Il Parlamento cecoslovacco sciolto
Le nuove elezioni al 15 novembre

PRAGA, 16

Con un decreto del Presidente Masaryk sono state sciolte oggi le due Camere del Parlamento cecoslovacco, eletto sei anni fa. Le nuove elezioni avranno luogo il 15 novembre.

Un vivace dibattito a Ginevra
sulla libertà sindacale in Italia

GINEVRA, 16

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro ha continuato oggi i suoi lavori, che sono stati piuttosto vivaci in seguito ad un incidente sollevato dal delegato operaio francese Jouhaux, circa lo studio intrapreso dall'Ufficio sulla libertà sindacale. Con la consueta violenza, Jouhaux, riferendosi ai provvedimenti in elaborazione del Governo italiano, che tenderebbero al monopolio sindacale, li ha vivamente criticati ed è stato appoggiato da Oudegeest.

Il rappresentante del Governo italiano, De Michelis, è subito intervenuto per ribattere la tesi e le critiche. Riaffermato che la discussione del Consiglio su detto argomento deve limitarsi al fatto sindacale, spogliandolo di qualsiasi preoccupazione politica, tanto più che possono verificarsi casi in cui il decreto dell'organizzazione può confondersi con azioni minaccianti la pace, la vita e il progresso di una nazione.

Una protesta del comm. De Michelis

«Dal punto di vista sindacale, esiste attualmente in Italia — ha soggiunto il comm. De Michelis — ampia libertà di iscrizione nei sindacati di qualsiasi tendenza. L'accordo recentemente raggiunto tra le Corporazioni e la Confederazione dell'industria è stato possibile, perchè le due organizzazioni, riconosciutesi reciprocamente le qualità più rappresentative hanno voluto eliminare ogni malinteso ed evitare intrusione di organi esautorati. Per rendersi conto della situazione di un paese straniero, bisogna assicurarsi della severa documentazione, indipendentemente dalle notizie telegrafate all'estero in buona od in mala fede sotto l'impulso di tendenze politiche. Se una prossima Conferenza volesse affrontare la questione della libertà sindacale, l'Italia potrebbe portarvi conquiste reali e sostanziali circa la libertà sindacale e le funzioni sindacali dello Stato moderno; per esempio, le leggi che si stanno elaborando per il riconoscimento dei sindacati come forze regolari inquadrate nell'organismo statale, la regolamentazione del sindacato obbligatorio, le magistrature del lavoro, la rappresentanza dei sindacati nelle Camere legislative.

Tutta questa attività si ispira non solo alla libertà sindacale, ma ai principii più avanzati circa la funzione reale e l'attività dei sindacati rispetto alla vita statale. Il comm. De Michelis conclude protestando contro le critiche rivolte all'Italia.

Avendo il direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro detto che volentieri verrebbe in Italia per esprimere il suo pensiero al Presidente del Consiglio Mussolini, se sapesse di essere bene accolto, il comm. De Michelis ha soggiunto che il direttore avrebbe le consuete accoglienze e potrebbe constatare che nessun paese più dell'Italia è rispettoso della libertà sindacale e nessuno riconosce meglio l'importanza della questione sindacale.

Tom More, rappresentante operaio canadese, ha accennato all'opportunità che il Governo italiano proponga formalmente una inchiesta del direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro sulla libertà sindacale in Italia.

Il comm. De Michelis ha subito energicamente ribattuto, che è inammissibile l'intervento di una organizzazione internazionale nella politica di qualsiasi Stato, intervento che lederebbe i diritti della sovranità. Ha soggiunto che l'Italia, come paese autonomo, ha il diritto di regolare secondo il suo orientamento l'azione sindacale e non ammetterebbe inclusioni di qualsiasi genere.

Un memoriale di D'Aragona

La discussione è continuata nella seduta di oggi, durante la quale l'on. D'Aragona ha letto un lungo memoriale in cui ha esposto le doglianze delle organizzazioni socialiste, dopo di che Jouaux ha ripreso la parola per riferire pretesi casi di violazione di libertà sindacale.

Il delegato del Governo italiano è nuovamente intervenuto per ribattere le affermazioni e contrattaccare le teorie sostenute dai due oratori socialisti. Ha riaffermato che le critiche dei rappresentanti operai non muovono dal criterio di difendere la libertà sindacale, ma si ispirano a preoccupazioni essenzialmente politiche.

Il comm. De Michelis ha constatato che Jouhaux ha alfine riconosciuto implicitamente alle corporazioni il carattere della organizzazione operaia più rappresentativa, ma Jouhaux protesta vivamente e il comm. De Michelis ribatte, mentre il presidente Fontaine argutamente rompe il dialogo animato.

Tra i fatti citati, il comm. De Michelis rileva che il decreto del gennaio scorso non tende al controllo dell'impiego dei fondi delle organizzazioni operaie ma alla tutela dei fondi stessi nell'interesse degli organizzati. Circa la libertà della stampa sindacale, il rappresentante del Governo italiano oppone a D'Aragona che l'organo confederale *Battaglie Sindacali*, può liberamente esprimersi su questioni sindacali. Il comm. De Michelis, dopo aver rilevato che lo stesso D'Aragona ha ammesso che le sporadiche violenze si verificano contro la volontà del Governo, mette in evidenza che i fatti deplorevoli si sono verificati in ambienti e zone nel passato maggiormente toccati dalla propaganda comunista e rivoluzionaria e per mancanza di responsabilità di alcuni individui isolati. Il Governo e la magistratura sono rapidamente intervenuti facendo il loro dovere.

La replica del delegato italiano

Avendo Jouhaux accennato allo spirito di certi italiani emigrati in Francia, il comm. De Michelis ha detto che effettivamente anche in Francia si sono verificati fatti deplorevoli, come l'uccisione di Bonservizi e le bastonature ai fascisti senza che da ciò alcuno pensi di attribuire una responsabilità a quelle autorità. Il rappresentante del Governo italiano ha soggiunto che non teme la proposta fatta di portare davanti alla Conferenza la questione generale della libertà sindacale, dubita però che ne esca quel tipo unico immaginato dai socialisti per misurare questa libertà. Aggiunge di non ritener facile che la conferenza possa proporre una interpretazione unica della libertà sindacale eguale per tutti i paesi e per tutti i gusti. Secondo la concezione italiana, la libertà sindacale deve difendere gli interessi di classe nei limiti delle leggi dello Stato. Quando invece si tratta di una sedicente libertà sindacale che nasconde un'azione rivoluzionaria lo Stato ha il diritto di intervenire.

Il comm. De Michelis ha letto una notizia pubblicata stamani nei giornali svizzeri e proveniente da Londra, circa l'intervento della polizia inglese e l'arresto di organizzatori comunisti, e ha dedotto che la difesa del paese contro le azioni illegali è una necessità generalmente sentita. «Su tale necessità, ha concluso il comm. De Michelis, vi è una divergenza insanabile tra la concezione della lotta di classe e la concezione italiana che considera la libertà sindacale come esplicantesi secondo la collaborazione di classe.

La prossima ripresa del Senato
Il Principe ereditario giurerà nella prima seduta

ROMA, 16

Il decreto di convocazione del Senato verrà pubblicato nella prossima settimana. In ogni modo, negli ambienti di palazzo Madama si assicura che la data della riapertura dell'assemblea sarà fissata per il 9 o il 10 del prossimo mese. Le ragioni di tale rinvio sono ormai note, e debbono anche mettersi in relazione con i lavori di ampliamento che fervono a palazzo Madama.

Da un primo scambio di vedute intervenuto tra il Presidente del Senato e il Ministro della Casa Reale, è stato fissato in linea di massima che il giuramento del Principe ereditario avrà luogo nella prima seduta. Debbono però essere fissate ancora le altre modalità, per le quali si attendono ulteriori accordi. Così il Sovrano deve comunicare al Presidente del Senato i nomi dei due testimoni che dovranno assistere il Principe nel giuramento. Parimenti deve essere ancora stabilita l'eventualità o meno del discorso che dovrebbe essere pronunciato dal Principe ereditario, in occasione del suo giuramento. Ma si rileva in proposito, non esservi per ciò dei precedenti, in quanto il Principe ereditario, entrando a far parte dell'assemblea vitalizia, si è sempre limitato ad esprimere al Presidente della Camera Alta il proprio compiacimento, cosa del resto già fatta dall'attuale Principe.

In previsione della ripresa dei lavori, il Presidente on. Tittoni ha inviato in questi giorni una circolare ai vari relatori, sollecitandoli a presentare le relazioni compilate sui disegni di legge, già esaminati dagli Uffici e che attendono ora la discussione. Sono già state depositate alla segreteria due importanti relazioni: quella del sen. De Cupis, sulle società segrete, e quella del sen. Schanzer sul trattato di commercio stipulato tra l'Italia e la Repubblica dei Soviet.

La relazione del sen. De Cupis esamina ampiamente il contenuto e la portata del disegno di legge presentato dal Governo e già approvato dalla Camera, e consente nel concetto informatore del progetto governativo. Il relatore ritiene che il Governo debba combattere tutte le organizzazioni che per il loro carattere segreto possono rappresentare un pericolo per l'ordine pubblico e per la sicurezza dello Stato, ma si augura che l'applicazione delle misure contenute nel progetto non voglia rappresentare un intralcio per l'esplicazione dell'attività dei sodalizi che fanno opera civile e patriottica. Il relatore, che accetta integralmente il testo del progetto approvato dalla Camera, si dichiara sicuro che il Governo terrà conto dei suoi suggerimenti e provvederà per una rigida ed imparziale applicazione della legge.

La relazione del sen. Schanzer, che è stata presentata oggi, si occupa diffusamente delle relazioni riallacciate tra l'Italia e la Russia dei Soviet, e rileva essere stata saggia politica da parte del Governo l'avere ripreso gli scambi economici e marittimi con una nazione che può, per le sue risorse naturali, dare notevole incremento al commercio ed all'industria nazionale. L'economia russa ha bisogno di essere in qualche modo integrata, e a tale scopo con sapiente azione potrà intervenire l'industria italiana. Il sen. Schanzer si occupa inoltre dei risultati dei primi tempi di applicazione del trattato di commercio e dei rilievi che furono formulati quando il trattato venne in discussione alla Camera; si augura che la buona volontà dei contraenti riesca a superare le prime inevitabili difficoltà e a stabilire un incremento sempre maggiore degli scambi commerciali tra i due paesi. La relazione conclude per l'approvazione del trattato.

Il gruppo dei senatori fascisti è stato convocato per il 26 corrente. La riunione, che doveva aver luogo il giorno 12 u. s., è stata rinviata per dar agio a tutti i parlamentari inscritti al partito di poter intervenire. Si assicura che il gruppo si occuperà in particolar modo del disegno di legge che concede al Governo pieni poteri per l'epurazione della burocrazia e che dovrà essere discusso dagli Uffici non appena questi saranno sorteggiati.

Si era detto che il sorteggio degli Uffici e la commemorazione dei senatori defunti sarebbero avvenuti nella prima seduta della ripresa dei lavori. Ma dato che tale seduta sarà dedicata alla cerimonia del giuramento del Principe ereditario, essi saranno rinviati alla seduta successiva.

Il Senato dovrà, come è noto, discutere anche l'insieme dei conti consuntivi arretrati. Relatore sarà il sen. Mayer, che si è già accinto al non lieve compito.

La valorizzazione delle polizze dei combattenti
Un provvedimento allo studio

ROMA, 16

E' allo studio presso i competenti uffici governativi, un provvedimento circa la valorizzazione delle polizze ai combattenti. In proposito sono già intercorse delle trattative tra il Ministero delle Finanze e il comitato di reggenza dell'Associazione nazionale combattenti. L'entità finanziaria delle polizze di assicurazione concesse, come è noto, è rilevantissima e si aggira sui due miliardi. Il provvedimento in parola, mirerebbe a trasformare la polizza nella costituzione di un fondo di assicurazione per i reduci delle trincee. Gli ex combattenti dovrebbero integrare tale fondo con una quota mensile varia e da pagarsi secondo le disposizioni finanziarie di ciascuno. Gli attuali studi mirano appunto a stabilire le modalità della trasformazione del contributo supplementare assicurativo e del tempo per la riscossione della somma assicurata. Di tale provvedimento sembra sia stato già reso edotto il Presidente del Consiglio, che avrebbe dato il proprio assenso. Non è improbabile che il provvedimento sia sottoposto all'approvazione di uno dei prossimi Consigli dei ministri.

Il miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 16

Il confortante miglioramento della nostra bilancia commerciale iniziatosi nel mese di luglio e mantenutosi nel successivo agosto, trova riscontro anche nei dati dello scorso mese di settembre, durante il quale le importazioni ascesero a milioni di lire 1718.6, e le esportazioni ammontarono a milioni 1588.9, segnando così rispettivamente una diminuzione di milioni 104.9 e un aumento di milioni 166.9, in confronto del precedente mese di agosto. In complesso, quindi, il miglioramento rispetto a tale ultimo mese è di milioni 271.8. Di fronte al settembre del 1924, le importazioni del corrispondente mese di questo anno presentano un'eccedenza di milioni 334.3; ma questa è più che assorbita dall'aumento di milioni 352.5, verificatosi nelle rispettive esportazioni. (*Stefani*).

La diminuzione delle esportazioni inglesi

LONDRA, 16

Secondo i dati pubblicati dal *Board of Trade*, le importazioni dell'Inghilterra nel mese di settembre ammontarono a lire sterline 97.925.034, con un aumento di sterline 6.192.430 sul mese di agosto. Il totale delle esportazioni è stato di sterline 60.734.868, con una diminuzione di sterline 308.131 sul mese di agosto.

La medaglia d'oro a Filippo Corridoni

La relazione dell'on. Mussolini al Re

ROMA, 16

Il 23 corrente, l'n. Mussolini si recherà a Parma per consegnare alla madre di Filippo Coridoni la medaglia d'oro al valore militare che il Re si è degnato concedere alla memoria dell'assertore instancabile della nostra guerra e del combattente eroico. La relazione con la quale l'on. Mussolini, ministro «ad interim» per la Guerra, ha sottomessa all'augusto Sovrano la proposta, è l'evocazione di una superba gloria civile e militare. Eccone il testo:

«Maestà! Non vi è ormai italiano degno di questo nome che ignori il nome di Filippo Corridoni, di questo fervente patriotta interventista, che in ogni occasione dell'ultima guerra contro l'Austria diede alla nostra causa tutta la sua instancabile attività di propagandista e sacrificò intrepidamente la giovinezza sul campo dell'onore, incitando sino all'ultimo istante i suoi compagni alla vittoria. In seguito all'azione del 23 ottobre 1915, che condusse la brigata Siena alla conquista della famosa trincea delle Frasche, nella quale Filippo Corridoni lasciò eroicamente la vita, egli venne decorato della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Corridoni Filippo, soldato volontario, 32.o reggimento fanteria. Con ardimento e serenità slanciavasi tra i primi all'attacco di una difficilissima posizione avversaria, e fra i primi, la occupava. Mentre in piedi sulla trincea conquistata incitava i compagni che lo seguivano gridando: „Vittoria! Viva l'Italia!", cadeva mortalmente ferito. Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915».

«Senonchè questa motivazione non rispecchia sufficientemente tutto l'insieme dell'opera in pace, durante la neutralità ed in guerra compiuta dal Corridoni, e per la quale si volle a lui conferire la suddetta ricompensa. Filippo Corridoni, che nei primi anni della sua attività politica si era dedicato all'apostolato dell'educazione sindacale delle masse lavoratrici, guidato da una grande luce ideale e da un assoluto disinteressamento personale, aveva intuita sin dallo scoppio del conflitto la necessità della guerra all'Austria, per dare all'Italia i suoi giusti confini e al popolo italiano una più alta dignità tra le nazioni. Nessun dubbio che la tanto ardente parola del tribuno giovò a scuotere e a trascinare le masse della popolazione ed affrettare i destini dell'intervento. Appena dichiarata la guerra, si arruolò volontario il 28 maggio 1925, insieme con altri suoi amici di fede, molti dei quali caddero al suo fianco, e volle subito raggiungere la fronte. Destinato al 32.o reggimento operante sul Carso, vi giunse il 26 luglio 1915, ma poichè il reggimento trovavasi in quei giorni a riposo nelle retrovie, il Corridoni, anelante a cimentarsi contro il nemico, volle immediatamente raggiungere la linea di combattimento e si recò in trincea presso il 142.o reggimento; si prodigò in ogni maniera e in ogni rischio, tanto da rendersi ben presto noto e popolare fra gli ufficiali e le truppe. Egli, semplice soldato al comando di una squadra cui era stato affidato un cannoncino lanciabombe, sapeva trovare a quest'arma appostamenti pericolosissimi, dai quali riusciva a disturbare gravemente il nemico: spesso ritornava affranto dalle fatiche e dai disagi, ma il suo morale era sempre elevato e la sua frase abituale era: „Dobbiamo assolutamente vincere ad ogni costo. Il nemico deve essere schiacciato!". Tale fede ardentissima divulgava fra tutti i suoi compagni d'arme.

Nella fatale e gloriosa giornata del 23 ottobre, all'assalto della trincea delle Frasche, Filippo Corridoni in testa alla sua compagnia animava i compagni che muovevano lungo la collina verso le munite trincee austriache e cantava gli inni della Patria. Come al segnale di attacco, egli fu il primo a saltare fuori dalla trincea di partenza, così fu fra i primi con altri commilitoni e col comandante della compagnia a giungere sulla trincea avversaria, ove, in piedi, agitando in aria il berretto, gridando «Vittoria! viva l'Italia!» animava all'assalto i sopravvenienti compagni. Il piombo nemico si vendicò di tanta audacia, ma la inespugnabile trincea della Frasche fu conquistata.

Maestà! L'eroico sacrificio di Filippo Corridoni merita un premio più alto che non sia la medaglia d'argento al valor militare. E tale premio deve avere anche significato di simbolo e consacrazione dell'interventismo popolare, primo passo verso la ormai raggiunta riconciliazione fra le masse lavoratrici e l'idea sacra di Patria. E' perciò che, tenendo conto delle gesta e della fine di questo umile e grande soldato, propongo alla M. V. che alla sua memoria, in sostituzione della medaglia d'argento, venga concesso nel decimo anniversario della dichiarazione della nostra vittoriosa guerra e nella forma del «motu proprio», la medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione:

«Corridoni Filippo, soldato 32.o reggimento fanteria, soldato volontario e patriotta instancabile, col braccio e con la parola, tutto sè stesso diede alla Patria con entusiasmo indomabile. Fervente interventista per la grande guerra, anelante alla vittoria, seppe diffondere la sua tenace fede fra tutti i compagni, sempre di esempio per coraggio e valore. In testa alla propria compagnia, al canto di inni patriottici, muoveva tra i primi e con sereno ardimento all'attacco di difficilissima posizione, e tra i primi l'occupava. Ritto, con suprema audacia sulla conquistata trincea, al grido di: «Vittoria, viva l'Italia!», incitava i compagni che lo seguivano a raggiungere la vetta, finchè cadeva fulminato da piombo nemico. - Trincea delle Frasche (Carso), 23 ottobre 1915. - Il ministro «ad interim» f.to: Mussolini».

Il successore del sen. Mangiagalli

alla direzione degli istituti clinici di Milano

MILANO, 16

Stamane nell'aula magna degli Istituti clinici di perfezionamento, alla presenza del corpo medico degli insegnanti e del personale, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo direttore, prof. Giuseppe Fossati, che succede al sen. Luigi Mangiagalli, il quale per limite di età lascia anche la direzione della Casa della maternità da lui fondata e diretta per 25 anni. Sono stati pronunziati alcuni discorsi. Per deliberazione presa dal Consiglio, l'istituto ostetrico ginecologico si chiamerà d'ora in poi Istituto Luigi Mangiagalli.

L'organizzazione scientifica del lavoro

al Congresso internazionale di Bruxelles

BRUXELLES, 16

Con l'intervento del ministro dell'Industria, Wauters, ed alla presenza del corpo diplomatico, si è inaugurato il Congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro. Per l'Italia partecipano al congresso, il prof. Tarlarini delegato del Ministero dell'Economia Nazionale ed i comm. Coletti e Sciti delegati del Commissariato generale dell'Emigrazione. Il presidente del congresso, Ganon Leggand, ha messo in rilievo l'importanza economica e sociale dell'organizzazione scientifica del lavoro, per la sua influenza sull'aumento della produzione e sulla diminuzione dei costi e delle fatiche del lavoro umano.

Il problema dell'ubicazione scolastica

GORIZIA, 16

All'atto dell'apertura delle scuole elementari, la Direzione didattica comunale, causa la grande affluenza di scolari e la conseguente ristrettezza dei locali disponibili, anche per il fatto che si è dovuto raccogliere in unico edificio e sotto una stessa direzione la scuola integrativa di avviamento professionale maschile e femminile di nuova istituzione, si è trovata di fronte a non lievi difficoltà per cui si rese necessaria la destinazione di nuove sedi per le nostre scuole elementari.

E già da tempo in progetto la costruzione di un nuovo edificio scolastico per le scuole primarie cittadine, in vista specialmente del soverchiante numero di scolari, che verranno iscritti nei prossimi anni, e le pratiche sono avviate in modo che per dar corso ai lavori non si attende altro che una deliberazione governativa relativa al finanziamento dell'opera, come previsto dalle vigenti leggi.

Sono pure in corso di progetto il collocamento in appositi edifici del r. Istituto tecnico e r. Scuola industriale. Se ciò avvenisse sollecitamente, il comune avrebbe occasione di acquistare maggiore spazio per il collocamento delle proprie scuole elementari. Data poi anche la posizione di tali edifici, senza alcun spostamento dei rioni scolastici, l'istruzione dei corsi elementari occorrenti sarebbe con tutta facilità risolta. Fu in vista di tali probabilità che il comune non fu indotto a precipitare la costruzione di un nuovo edificio scolastico, per non trovarsi eventualmente un giorno ad avere esuberanza di locali.

In considerazione a questa situazione e dovendo l'amministrazione comunale, anche in via del tutto provvisoria, dare una qualunque sistemazione alle scuole elementari cittadine già all'inizio di quest'anno scolastico, si dovette, senza porre tempo in mezzo, aiutarsi nel modo ritenuto più opportuno con i locali esistenti a disposizione del comune.

L'ispettore scolastico cav. Giuseppe Menon, con senso di opportunità, dispose pertanto di raccogliere in un unico edificio le scuole di avviamento professionale (ex scuola cittadina) di tre corsi, maschili e femminili; e fu a queste assegnato l'edificio di via Cappuccini, unico capace di contenerle tutte. Così fu possibile dare un'unica direzione a questi corsi, che costituiscono un corpo a sè, e che quindi non potevano più restar divisi in due edifici senza grave scapito per l'istruzione stessa. I cinque corsi elementari che occuparono questo edificio furono collocati nell'edificio di via Bertolini, dove già da anni, dopo la guerra, funzionavano alcune classi. Questa scuola elementare ospita gli allievi del rione scolastico, che prima frequentavano la scuola «Riccardo Pitteri». Vi è stata pure annessa una classe speciale per i ripetenti che abitano la parte sud-est della città. Le classi speciali per ripetenti sono state collocate — le maschili — nella scuola «Caterina Percoto», in via Mameli, seguendo il retto criterio che questa scuola è situata in posizione centrica e può essere facilmente raggiunta dagli allievi abitanti in qualunque parte della città. Sette classi speciali sono state collocate in via della Cappella, destinate a raccogliere gli allievi ripetenti del rione nord della città. Di alcune classi furono rinforzate le scuole «Giacomo Leopardi» e «Vitaliano Fumagalli», sempre tenendo presente il luogo da cui provengono gli allievi, in modo da accorciare loro la strada per portarsi a scuola il più presto possibile. Era intenzione del Comune di raccogliere una ventina di classi nell'edificio del seminario vescovile nuovo, in modo da far confluire in questa gran parte degli allievi provenienti dai rioni popolari settentrionali e orientali della città. Queste classi per l'ampiezza dell'edificio e per la speciale conformazione degli ambienti, avrebbero potuto venir trasformate in ottimi locali scolastici, ma l'arcivescovo si oppose alla giustificata richiesta e, allora, all'amministrazione comunale non fu possibile di battere altra via che quella seguita.

Il Comune, a quanto ci consta, dopo i grandi sacrifici già fatti in favore delle scuole, ha intenzione di risolvere anche sollecitamente il problema dell'ubicazione che, per gli accresciuti bisogni, è divenuto ormai assillante.

L'on. Farinacci in Friuli

UDINE, 16

Il segretario provinciale generale Ronchi, a nome del fascismo friulano, ha invitato l'on. Farinacci a venire nel Friuli. Il segretario generale del partito fascista ha gradito l'invito e ha fissato per l'ultima decade di novembre la sua venuta.

Scioglimento del Consiglio comunale di Duino

MONFALCONE, 16

Apprendiamo che, con decreto reale in corso, è stato sciolto il Consiglio comunale di Duino e affidata la gestione del Comune al rag. Caso della Prefettura di Trieste, in qualità di regio commissario. Ieri il predetto funzionario si insediò nel Comune, iniziando la propria attività.

La ripresa della vita politica a Belgrado

La situazione verrà chiarita con l'incontro di Pasic con Radic

BELGRADO, 16

(K.) Il presidente dei ministri Pasic, dopo aver conferito con i ministri, si è recato a Topolo e ha avuto una lunga udienza con il Sovrano. Prima della partenza per Topolo, al suo ritorno, si è abboccato col ministro Paolo Radic, il quale ha comunicato telefonicamente con Stefano Radic a Zagabria e lo ha informato della situazione politica, invitandolo a venire subito a Belgrado, ciò che è anche avvenuto. I giornali dicono che la situazione verrà chiarita con lo scambio di vedute fra Pasic e Radic.

La Jugoslavia per i suoi porti

BELGRADO, 16

(K.) Il Governo jugoslavo, oltre alle rilevanti somme già votate per la riattazione e l'ampliamento di alcuni porti in Dalmazia, ha in questi goirni stanziato, per la costruzione di un porto ad Alessandrovo (Ponte) dell'isola di Veglia, 1.094.000 dinari, per l'ampliamento del porto di San Martino 400.000 dinari e per il porto di Martinsizza 800.000 dinari.

Incidenti provocati da teppisti

in una stazione della Metropolitana a Napoli

NAPOLI, 16

Degli incidenti si sono verificati ieri sera a tarda ora nella stazione della Metropolitana in piazza Cavour. Verso le 22 alcuni militi ferroviari di servizio redarguivano tre giovinastri che si divertivano a salire e scendere per le scale mobili, ma i tre risposero con ingiurie. Ne nacque un tafferuglio, finito con l'arresto dei tre giovinastri.

Più tardi i parenti degli arrestati si recarono alla stazione della Metropolitana, decisi a vendicare i loro congiunti. Essi, che erano accompagnati da tutta una squadra di malviventi di Porta San Gennaro e dei Vergini, tentarono di invadere il locale della stazione, e vi sarebbero riusciti senza il pronto intervento di alcuni agenti che, con un forte nucleo di carabinieri, arginarono la folla tumultuante, sbandandola.

Intanto, essendosi diffusa la voce che uno dei militi fosse rimasto ferito nella colluttazione, un centinaio di fascisti si riuniva a Porta San Gennaro e iniziava una caccia accanita contro tutti coloro che sembravano sospetti di partecipazione al conflitto. Il pittore Gaetano Veneziano, trovatosi tra un gruppo di fascisti e un gruppo di borghesi che si scambiavano all'angolo di via Cirillo colpi di rivoltella e di bastone, riportò una ferita contusa alla testa e dovette farsi trasportare all'ospedale della Pace. Anche l'appuntato dei carabinieri, Mario De Vita, nel mentre arrestava un pregiudicato venne bastonato. Finalmente a mettere fine alla scenata clamorosa, sopraggiungevano due commissari, i quali, con i loro agenti inviati dalla Questura, dopo tafferugli riuscivano verso le 23.30 a ristabilire la calma. Durante lo svolgersi delle colluttazioni vennero operati numerosi fermi.

17 feriti per uno scontro tramviario a Milano

MILANO, 16

Un incidente tramviario, che poteva avere gravissime conseguenze, è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla linea di circonvallazione sulla Porta Ticinese. Due vetture si sono scontrate, rimanendo in gran parte fracassate. Il manovratore ed il bigliettaio della carrozza investita, oltre ad una quindicina di passeggeri, rimasero feriti.

Gendarmi montenegrini

che scambiano contadini per briganti

ZAGABRIA, 16

(K.) Il *Jutarnji List* riceve da Cettigne che l'altro ieri i due contadini del villaggio di Polizza — Mijo Bajic e Ljuba Statalja — s'erano recati a lavorare assieme in un campo, ed essendo stati sorpresi dalla notte, andarono a pernottare in una capanna. Sopraggiunti i gendarmi che erano in perlustrazione da quelle parti, vedendo uscire del fumo dalla capanna, credettero che si fossero nascosti dei briganti e aprirono il fuoco. Il Bajic, mortalmente ferito, spirò nella capanna, mentre l'altro, pure ferito, fu trasportato nel suo villaggio.

Conoscenti del bandito Collarich e delle vittime

depongono sui precedenti e sulle impressioni della rapina Traccanelli

POLA, 16

Anche nell'udienza odierna continuano le deposizioni dei testimoni. Giuseppe Catnich, fratello della Radolovich, conobbe il Collarich in casa di suo cognato e apprese colà che il bandito era stato condetenuto di suo fratello nel penitenziario di Capodistria. Usciti insieme, per via il bandito gli parlò del fatto Consalter e si confessò autore dell'uccisione del carabiniere, esprimendo il proprio rammarico per avere, anzichè il carabiniere Vallotta che perseguitava lui e il fratello del Catnich, ucciso il carabiniere Consalter. «Quella notte era buio pesto — continuò il Collarich — e se non avessi ucciso il carabiniere sarei stato preso. Mi premeva di evitare l'arresto poichè avevo indosso dell'oro proveniente dal furto al Monte di Pietà».

Il giorno del fatto Ritter appreso, in caffè Italia, l'accaduto e, rincasando, passò da sua sorella dove trovò il Collarich e il Jugovaz. Questi era pallido, il Collarich si mostrava del tutto indifferente. Il Jugovaz consigliava il Collarich di andarsene quanto prima da Pola perchè altrimenti la questura lo avrebbe ritenuto colpevole dell'omicidio del Ritter. Il teste avrebbe in questa occasione mostrato al Collarich degli oggetti d'oro, anelli, braccialetti, ecc.

Collarich: Non è vero! Il teste mente! Egli è un confidente della questura, il braccio destro del cav. Sannino, tanto che ben tre volte avevo deciso di ucciderlo!

Il teste narra anche di aver riveduto il Collarich dopo la strage in casa Traccanelli e d'essere stato da lui minacciato.

Carlo Pavian non conosce nè il Collarich nè il Catnich e con il Sinconi, già suo compagno di scuola, non aveva alcuna intimità.

Le accuse di un ergastolano

E' poi condotto dinanzi al Presidente il venticinquenne Antonio Catnich, che si trova in espiazione di pena nel penitenziario di Sassari, e ciò per furti continuati che gli valsero otto anni di reclusione.

Il Catnich narra d'aver conosciuto il Collarich a Wagna e imprese ladresche compiute insieme dopo l'evasione dalle carceri di via dei Martiri. Per una serie di furti sacrileghi egli fu condannato a 8 anni. Descrive la dura vita a cui è costretto nel penitenziario di Sassari, la sua romanzesca fuga e il suo ritorno a Pola, dove tornò ad incontrare il bandito. Il teste quindi continua:

«Avevo deciso di mettermi sulla buona via. Collarich mi scrisse da Pola che le cose andavano come prima. Si lagnava di suo cognato che lo aveva cacciato di casa dicendo che non sapeva che fare e che era sottoposto a vigilanza speciale.

— Io, nella lettera di risposta, gli dissi che poteva recarsi da mia sorella ove avrebbe trovato aiuto e conforto. La sorella mi scrisse una volta che Collarich aveva ucciso il Consalter e che quindi si era dato alla latitanza. Una volta mi tradussero da Sassari a Pola dove si faceva un processo al mio confronto. A Pola ebbi frequenti visite di mia sorella che, un giorno, mi portò un biglietto del Collarich così concepito: «Caro Antonio: Tua sorella mi disse che sei venuto a Pola scortato da soli tre carabinieri. Se lo avessi saputo a tempo, ti avrei liberato. Io sono deciso a cominciare... coi miei compagni. Coraggio non ne manca e sono fornito di ottima munizione.» Dissi dappprima alla sorella di aver pietà del Collarich, di indurlo, però con le buone, ad allontanarsi perchè l'avrebbe compromessa. Le raccomandai di non denunciarlo alla Questura, perchè il Collarich ne avrebbe preso atroce vendetta. Il Sinconi lo considerò confidente della Questura. Egli riferiva quello che gli conveniva, e quello che non gli conveniva lo taceva, riferendolo invece al Collarich. Il Sinconi non commise i delitti del Collarich, però ve lo spingeva.

«Collarich era un volgare assassino»

Apprendendo quello che il Collarich aveva commesso, non mi davo pace. Egli non era il bandito giustiziere che io mi immaginavo, bensì un triviale assassino; allora diedi le mie dimissioni dalla banda dicendo che non volevo più evadere col suo aiuto, e che se lo avessi voluto fare, lo avrei potuto fare da solo. Alla sorella poi raccomandai di tener nota e di ricordare quanto il Collarich le raccontava e di riferirlo poi a me. Avrei ben saputo che cosa dovevo fare e come comportarmi. Un giorno mia sorella, che veniva a portarmi da mangiare in carcere, mi disse della rapina Fischer. Compresi subito chi ne doveva essere l'autore. Un'altra volta, dalla stessa mia sorella appresi che il Jugovaz, spacciandosi per mio parente, voleva parlarmi. Io aderii, dappoichè volevo vedergli la faccia; d'altronde era mia intenzione farlo arrestare.

Il Catnich narra poi di aver veduto dalla finestra del carcere il Collarich la vigilia della rapina in casa Traccanelli. Scortolo, il Collarich gli gridò: «Sentirai bene domani». Più tardi il teste ebbe un colloquio con i marescialli Monti e Bottigliani, ai quali disse di aver visto il Collarich, che certo meditava per quella notte qualche colpo; essi si mostrarono increduli, ma il giorno dopo dovettero convenire che la sua impressione era esatta.

Narra altri fatti già riferiti da altri e conclude dicendo di aver confidato al Sinconi che il Collarich avrebbe affidato alla sua amante, in procinto di partire per la Jugoslavia, i gioielli derivanti dalla rapina Traccanelli.

Il presidente vorrebbe a questo punto licenziare il teste e chiede se ci sieno delle domande. Collarich si alza e rivolto al Catnich dice:

— Ringrazio per la tua amicizia; ricordati però che ti tengo in pugno!

— Non ho paura di nessuno, signor Collarich! — risponde il Catnich, e rivolto ai giurati esclama: — Non calunnio nessuno; non ho un cuore tanto perverso! Ho detto la verità e se le mie parole non sono credute perchè sono un delinquente, tanto meno devono essere credute quelle di un assassino.

Sul fatto Traccanelli è chiamato a deporre il notaio Francesco Jaschi. A suo tempo fu incaricato della ventilazione ereditaria Traccanelli. Già il giorno del delitto pose all'abitazione il suo suggello d'ufficio. Più tardi procedette a un regolare inventario della sostanza mobile e immobile. Nell'appartamento trovò una catenella d'oro ancora intrisa di sangue, e nel sottostante negozio una cartella del Boden Credit e una della Croce Rossa Italiana. La sostanza della vecchia Clai era costituita da una casa e da una campagna in quel di Lindaro; la sostanza della Traccanelli consisteva di due case, vario mobilio e merce nel negozio.

Giovanni Faraguna, giovane pistore, abitava accanto alla casa delle Traccanelli. Le riteneva danarose e, secondo la voce pubblica, prestavano denaro e davano merci su pegni d'oggetti d'oro. La notte del fatto egli si alzò verso le 11 per recarsi al forno, che confinava col cortile della casa Traccanelli. Notò che il cane di guardia, legato nel cortile, abbaiava a perdifiato. Guardò oltre il muro di cinta per vedere che mai succedesse.

A questo punto il bandito chiede di parlare per confermare quanto dice il teste, affermando che il cane cominciò ad abbaiare proprio quando stava per entrare dalla porta d'ingresso interna.

Il Faraguna continua raccontando che alle 7 del mattino, inforcata la bicicletta, si recò a portare agli avventori il pane fresco. Quando ritornò al forno, verso le 7.45, si imbattè in due individui che camminavano di buon passo verso il Monte Paradiso. Uno dei due, e precisamente quello di statura più alta, si teneva il volto con le mani, e passandogli davanti esclamò rivolto all'altro: «Adesso ghe voria un calmante». L'altro accolse l'esclamazione del compagno con una risata ironica, facendogli coraggio. Intanto spessi capannelli di gente si andavano formando dinanzi al negozio e a voce alta si commentava che, contro l'abitudine, non fosse ancora aperto.

La scena dopo l'assassinio

Adolfo Nellassi, maresciallo della R. Marina, abitante in via Medusa, quando verso le 8 del mattino, mentre passava dinanzi al negozio Traccanelli diretto al suo ufficio, notò un agglomeramento di persone che vociavano, commentando inorridite il fatto allora scoperto. Salì all'abitazione delle Traccanelli, dove gli si presentò uno spettacolo raccapricciante. Il cadavere della Traccanelli, di cui gli assassini avevano fatto orribile scempio, era disteso a terra in un lago di sangue; quello della vecchia Clai, ancora caldo, riverso sul letto, con le gambe penzoloni fuori della sponda e un materasso a ridosso. Allontanò tutti i curiosi, che frattanto numerosi si erano riversati nella stanza, e chiuse l'appartamento in attesa dei carabinieri.

Amalia ved. Rafael non compare, perchè ammalata.

Antonio Scubla destà ilarità per il modo ridicolo come giura, dicendo sempre «ja, ja», senza ripetere le parole del presidente. Dice che la vedova Rafael, dopo il fatto, gli aveva espresso il dolore di aver perduto dell'oro che aveva consegnato alle Traccanelli in pegno.

Antonia Sincovich, frequentava la casa delle Traccanelli, dalle quali sovente veniva incaricata di portare denaro alle banche. Le vittime piangevano sempre miseria.

Maria Cescava, inquilina delle defunte narra come quelle facessero vita assai ritirata e fossero generalmente ritenute danarose e un po' avare. Il mattino del delitto accorse fra i primi e vide l'orrendo spettacolo ormai noto, e pensò subito a due individui che poc'anzi aveva visto uscire dalla casa uno alto e moro e l'altro piccolo con baffi.

Caterina ved. Iderlinich, abitante in casa Traccanelli, stava scopando le scale quando vide passare due giovani che tirarono diritti senza darle il buon giorno.

Il commissario dott. Zurlo non interviene perchè degente. Dalla lettura del suo deposto nulla di nuovo risulta.

Stefania Jaschi conosceva bene le protagoniste per buone donne.

Il maresciallo dei carabinieri Bottoglioni, altro non fece che estendere i verbali sulle indagini.

Luigi Salomon, nipote della defunta Clai, trattava con le due donne sovente di affari, e più volte ebbe a consigliarle di prendersi in casa un uomo a loro sicurezza.

Giovanni Salomon, cognato e nipote della Clai e zio della Traccanelli, le visitava qualche volta. Con lui però mai si confidavano.

Angela Vidotto, cognata della defunta, vedeva di rado le parenti, perchè ambedue occupate nei loro negozi. Non avevano conflitti d'interessi e vivevano in buona armonia. La giovane parlava sempre di miseria, lagnandosi che i clienti non pagavano.

Antonio Manzin ebbe dal Catnich, in carcere, delle confidenze a proposito degli assassinii del Ritter e delle Traccanelli.

L'ispettore degli agenti Mladossich, incaricato delle indagini per scoprire gli autori dei molti delitti che in quel tempo si succedevano a Pola, sospettava sempre del Collarich. Del resto si richiama al verbale.

Anche Regina Faraguna vide uscire di casa Traccanelli due individui misteriosi, dei quali uno più alto di statura, che con le mani si copriva il volto.

Il macellaio Zancovich, nel 1921 ebbe il Collarich alle sue dipendenze. Lo tenne però soltanto una settimana, perchè venne a sapere che era vigilato speciale.

Per la bonifica del Lisert

MONFALCONE, 16

Ieri sera, la neo-eletta deputazione provvisoria per la bonifica del Lisert tenne al Municipio la sua prima seduta.

Nominato presidente il sindaco avv. comm. Bonavia e vicepresidente il geom. Nicolò Colautti, fu deliberato di assumere una sede per l'ufficio della bonifica, al pianterreno della casa degli eredi del prof. Vettach, sita in via Carducci, e fu istituito in modo regolare l'ufficio, con il suo personale tecnico, amministrativo e d'ordine.

L'ufficio tecnico è composto dell'ing. Ruggero Denon e di due assistenti; la parte amministrativa è affidata per ora al capo segretario del Comune, dott. Carlo Alborghetti. Fu assunto inoltre un fattorino. Fu poi dato incarico all'ufficio tecnico di provvedere all'elaborazione del progetto di dettaglio e alla classifica di contribuenza dei fondi racchiusi nel comprensorio di bonifica, e di preparare progetti separati per le bonifiche particolari, che non costituiscono la vera e propria bonifica del Lisert, ma che sono comprese nel piano generale e che hanno possibilità di precedente esecuzione, con vantaggio immediato per l'igiene della città.

Per sopperire alle spese di questa gestione provvisoria e per soddisfare agli impegni fino ad ora già incontrati, è stato deciso di assumere un mutuo di 200.000 lire presso l'Istituto di credito per il risorgimento delle Venezie, incaricando all'uopo il presidente di esperire a Venezia le relative pratiche.

Il boia di Sing-Sing dimissionario

Le difficoltà di trovare un successore

NEW YORK, 16

Il carnefice della famosa prigione di Sing-Sing, John Hulbert, ha dato le sue dimissioni da sovraintendente alla sedia elettrica. Aveva giustiziato 140 condannati, e per ogni esecuzione riceveva un compenso di 150 dollari. Si dice che non facile trovare un successore al carnefice, data l'impopolarità della carica e il fatto che chi attende alla sedia elettrica deve anche essere un abilissimo elettricista.

Un anarchico rumeno morto di fame in prigione

BUCAREST, 16

(K.) tutti i giornali di Bucarest recano, con diffusi particolari, la notizia della morte — avvenuta l'altro giorno nelle carceri della città — del famoso anarchico rumeno Max Golstein, che fu uno dei principali organizzatori dell'orribile attentato commesso quattro anni or sono nel teatro principale di Bucarest, di cui fra le altre molte, furono vittime il ministro della Giustizia, Grecianu, e il vescovo Demetrio Radu. Il Goldstein era stato condannato al carcere perpetuo. Tempo fa egli aveva iniziato lo sciopero della fame. I medici tentarono la nutrizione artificiale, ma senza successo. Il Goldstein andò deperendo di giorno in giorno e, a poco a poco, s'era ridotto quasi allo stato di uno scheletro. Da 92 chilogrammi che pesava quando era entrato in prigione, negli ultimi suoi giorni non aveva nemmeno la metà del peso primitivo. Dopo un'agonia senza quasi sofferenze e sempre in pieno stato di coscienza, spirò finalmente l'altro ieri.

Da Budapest a Udine in 3 ore

Il «raid» della squadriglia Bolognesi

UDINE, 16

E' giunta da Budapest la squadriglia di aeroplani, agli ordini del comandante Bolognesi, impiegando tre ore a coprire il percorso malgrado il vento contrario. Domani gli aviatori partiranno per Roma.

COMUNICATI *)

Nel XXV anniversario del matrimonio di
MARIA RISMONDO
e
GIUSEPPE LONGO
i figli augurano felicità.
Trieste, 17 ottobre 1925.

VITTORIA COVACICH
CARLO VENTURINI
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 17 ottobre 1925.

— Ad —
Anna ved. Marse
nel lieto avvenimento del suo 70.o genetliaco e 40.o anniversario della fondazione della
Macelleria Marse
augurano ogni bene e prosperità
GLI ADDETTI
Trieste, 17 ottobre 1925.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Al Pubblico

Rendiamo noto al pubblico che a partire dal prossimo 19 ottobre inizieremo la distribuzione a domicilio del nostro latte in bottiglie sterilizzate da mezzo e da un litro, anche in quelle zone della città che, sino ad oggi, per esigenze del servizio, abbiamo dovuto trascurare. Dal 19 corrente, quindi, il numero dei nostri carretti distributori verrà portato da 6 a 12 e saremo così in grado di servire puntualmente qualsiasi domanda.

Preghiamo il pubblico di volersi prenotare presso il nostro ufficio di via Chiozza N. 7, telefono 3492.

LATTERIA SORESINESE
Filiale di Trieste

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON», 31 ottobre
«MARTHA WASHINGTON», 14 novembre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 21 ottobre
«BELVEDERE» . . . . . 7 novembre

PORTOROSE
INCANTEVOLE SOGGIORNO INVERNALE ED ESTIVO
Stabilimento Termale
(Acque Salso-Bromo Jodiche)
e
Palace-Hotel
Aperti tutto l'anno

L'Associazione Sportiva Edera
avverte gli interessati che in occasione del MATCH UNIONE - GLORIA cessano temporaneamente le riduzioni e gli abbonamenti ai posti.

Perdurando l'enorme fantastico successo de
La bocca chiusa
per l'interpretazione di
Maria Jacobini e Lido Manetti
si prega tutto il gentile pubblico di attenersi al seguente orario: 16, 17.35, 19.10, 20.45 e 22.15 precise, principio delle rappresentazioni.
Accompagnerà la meravigliosa film musica di Puccini: «Madame Butterfly»; Becce: «Souvenir de Capri»; Billi: «Campane a sera»; Schubert: «Rosmunda»; Becce: «Serenata amorosa»; Grassi: «Serenata a Leila»; Saint Saëns: Sansone e Dalila»; Massenet: «Werther»; Braga: «Leggenda valacca»; Cerri: «Prime lettere d'amore; Longo: «Tramonto».
UN VERO SPETTACOLO TEATRALE!
GRAN CINEMA ITALIA

Signore e Signorine!
Ricordatevi che solamente nel
Nuovo Salone LUPOLI
PIAZZA VERDI N. 1
Telefono N. 788 bis
potrete avere una
artistica tagliatura di capelli
alla garçonne
Specialisti in ondulazioni permanenti. — Manicure e Massaggi. — Specialità profumerie nazionali ed estere. — Direttore tecnico maestro parrucchiere Tommaso Seibert.
Dev. proprietario
DOMENICO LUPOLI

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 15.30: Quadro Fiumiani, servizio scrivania, piano Mignon Steizhammer, servizi tè e caffè, caminetto, tappeto Argaman 4.50x5.50, altro 3.50 x 2.40, entrée con specchio e lampada, pelliccia uomo, dischi grammofono, baule, bronzi artistici, salottino inglese moderno elegantissimo, guarnitura club, arazzo dipinto, vasi giapponesi, ecc.

AVVISO
Rendo noto allo spett. Pubblico che oggi 17 corrente segue l'apertura del NUOVO PASTIFICIO MODERNO, con annessa PASTICCERIA, sito in PIAZZA G. B. VICO N. 4. Specialità biscotti in assortimento, liquori e vini fini.
Fiducioso di vedermi onorato da questo spett. Pubblico come per il passato, mi segno devotissimo
RODOLFO CUCCAGNA

Pellicce da Signora
MIGLIORINI & SUSMEL
Via Carducci 12, II p.
Ricca scelta a prezzi convenienti

PELLICCERIE: Mantelli
in ricco assortimento. Prezzi ridottissimi
Pellicceria: VIA GATTERI 32

ASSORTIMENTO
CAPPELLI DA SIGNORA
SALONE MODE E. COGOI
Corso V. E. III N. 13, I piano
RIMODERNATURE
vengono eseguite con la massima accuratezza

IDEAL
la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 19
Tel. 36-34

A TRIESTE
il più completo assortimento
i più bassi prezzi per
MOBILI
di qualità garantita
M. Steiner
VIA GEPPA 15 e 17
Grandi depositi in Punto franco Mag. 2 A e mag. 7 per mobili senza dazio

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste romana non è tutta ancora alla luce

Riceviamo dall'egregio architetto dott. Cornelio Budinis:

Nell'appassionata discussione svoltasi sul progetto di abbassare di due metri l'intero piazzale di San Giusto, furono esposte delle argomentazioni con le quali si invade il campo di altra, ben più importante questione. E' così l'ostilità palesatasi contro il detto progetto ebbe almeno l'apparenza di rivolgersi anche contro la necessità delle indagini archeologiche. Forse un po' di quella passione demolitrice che suscitano spesse volte i nuovi progetti (in ambiente invecchiato, aggiungerebbe l'amico Lucano), fece velo agli occhi e fece traviare. Urge perciò rimetterci sulla buona via e vedere con fermo sguardo — prima che venga presa una deliberazione — la realtà delle cose.

***

Si scrisse che il nuovo progetto mirava «alla ricerca di problematici ruderi di antichità romane»; che oramai deve essere stato «buttato all'aria tutto quanto è potuto restare della colonia romana»; che «le vestigia romane» che si potrebbero trovare sarebbero «in quantità così esigua, da non compensare il lavoro»; che «per San Giusto non abbiamo alcun indizio che ci incoraggi a una così ingente spesa di scavo»; si parlò di «arrabbiati raccoglitori di cocci, conchiglie e scheletri... quiriti». Che più? Persino un giornale umoristico non ristette dal mettere in burla cotesti scavi non ancora iniziati, in un arguto sonetto!

E' venuto quindi il momento di apporre un valido argine di argomentazioni a cotesta pericolosa corrente nichilista. E di far presente a chi lo avesse dimenticato, che durante l'epoca romana (che durò a Trieste quasi quanto il periodo austriaco) la nostra fu una bella e ricca città, cinta bensì da mura, ma adorna di molte, importanti e graziose costruzioni architettoniche non solo entro le sue mura, ma anche fuori delle stesse. Ricorderò — per esser breve — oltre al tempietto capitolino dai capitelli ornati con finissime foglie d'ulivo, la grande villa di Barcola, che ci diede quella bellissima statua di palestrita che adorna le nostre patrie raccolte, nonchè i magnifici pavimenti a musaico; il teatro romano, del quale sono conservati interi piani, e l'Arco di Riccardo, rude nei particolari architettonici, ma imponente nel suo insieme.

Questi sono avanzi noti a tutti; ma, per persuadere gli oppositori della importanza che assume il sottosuolo romano di Trieste, dirò che tanto durante l'intensa attività edilizia dell'anteguerra, quanto anche nelle costruzioni più recenti, il ritrovamento di avanzi romani negli scavi fatti per le fondazioni dei nuovi edifizi era cosa comunissima. Fra le molte costruzioni, specialmente scolastiche, da me eseguite per conto del Comune, poche sono quelle sul terreno delle quali non ebbi a trovare avanzi più o meno importanti di arte romana: così un mosaico sotto la nuova ala del Liceo femminile, tombe romane accanto alle scuole di via dell'Istria, gli avanzi d'una villa romana che s'ergeva al posto della mia scuola di via Ruggero Manna e aveva colonne sormontate da graziosi capitelli, ecc. ecc. Sotto alle case Widmer in via Donato Bramante, trovammo una serie di fabbricati romani dei primi secoli dell'impero, allineati lungo la strada che, uscendo da una porta del Camnidoglio, conduceva nell'Istria, e che costituivano un complesso di officine, una pistoria con annesso locale di vendita, ecc. ecc.

Altri bellissimi risultati diedero gli scavi fatti per l'edificio ex Greinitz, dove si trovò il santuario della casta e feconda «Bona Dea», del quale si potè ricomporre la pianta; dagli scavi fatti per il palazzo della Riunione Adriatica, risultò il bellissimo mosaico che fu ricostruito nell'atrio dell'edificio. I resti di una necropoli romana furono trovati nel costruire l'edificio del Bagno Romano in via Pondares, tracce d'un sepolcreto romano sotto alla casa d'angolo tra piazza Garibaldi e via Sette Fontane. Troppo mi dilungherei se volessi citare anche soltanto le ultime scoperte, tutte particolareggiatamente descritte nei vari volumi del nostro «Archeografo». L'intero sottosuolo della nostra città, in qualsiasi parte, è romano e in qualsiasi luogo di scavi v'ha probabilità di trovare qualche cosa d'importante. Tale probabilità è ancora maggiore nei paraggi dell'antico Campidoglio: difatti, già un breve scavo praticato nel 1910 per la conduttura d'acqua accanto alla casa del sagrestano a San Giusto, fruttò dei frammenti di colonne e pilastri appartenenti senza dubbio al tempio capitolino ed è certo che la progettata demolizione della menzionata casa del sagrestano fornirà non pochi elementi per la ricostruzione ideale della pianta e dell'architettura del tempio pagano.

Il conoscere la quale, non ha per noi importanza puramente scientifica. Non dobbiamo limitarci a deplorare con Attilio Tamaro — nella sua recente, ispirata «Storia di Trieste» — che finora «la passione di Piero Sticotti cercò invano di poter realizzare i suoi nobili disegni». Dobbiamo deciderci una buona volta a esplorare il sottosuolo romano di Trieste, a partire dal colle capitolino, e chiarire con positività scientifica tutte le questioni inerenti. Negli anni scorsi presi rilievi minuziosi del tempio pagano suddetto, onde ricomporre idealmente l'insieme. Vana speranza. Potei ricostruire l'ordine architettonico completo, ma mai più persuadermi che la soluzione proposta dal Kandler nei suoi manoscritti, in base ai risultati degli scavi fatti nel 1843, avesse qualche verosimiglianza. Mi accorsi pure che anche la soluzione immaginata dal Tamaro, cioè quattro colonne nella fronte, non poteva venir accettata per la sproporzione accentuatissima che ne risultava tra larghezza e altezza della fronte, sproporzione assolutamente inammissibile, data la finezza dei particolari del tempietto, che è opera certamente di artista non volgare.

***

Ma questo, al quale ora accennai in modo particolare, è uno solo degli importanti argomenti ancora da chiarire; molti e molti altri ce ne sono ancora, circa i quali non posso mettere più a lungo a prova la pazienza dei lettori. Una sola idea devo ancora esporre.

Io ritengo che questa ricerca sistematica delle vestigia romane nel nostro sottosuolo, debba venir fatta dal nostro Comune valendosi degli ottimi organi che egli ha a sua disposizione. La spesa occorrente — da frazionarsi in parecchie annualità — non sarebbe grande: il lavoro, ad ogni modo — da eseguirsi sulla base di un programma preliminare — potrebbe essere iniziato subito in misura limitata, ampliato poi a seconda delle emergenze. Dobbiamo portare alla luce del giorno (sia pure per poi nuovamente nasconderli) tutti i preziosi documenti dell'antica nostra nobiltà, e mostrare chi siamo e quali fummo. Ma è doveroso e giusto di lasciare a noi, recentemente redenti, il nobile, se anche faticoso compito, di rievocare coteste antiche glorie. E noi — lo posso garantire almeno per tutti gli studiosi appartenenti alla mia generazione, ancor sempre assetata d'ideale — ci presteremo tutti disinteressatamente e fino all'estremo limite delle nostre forze, col saldo vigore che viene dalla passione ricordata dal Tamaro e che noi tutti dovemmo — nei duri e lunghi anni del servaggio — violentemente reprimere.

La bonifica dell'Arsa

Ci comunicano da Albona — scelta a sede del Consorzio di bonifica del sistema dell'Arsa — che in questi giorni sono state superate le ultime pratiche, inevitabili e prescritte dalla legge, per poter ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici la concessione delle opere di bonifica.

Il Corpo d'Armata di Trieste ha dato il «nulla osta» per la variante al progetto che risolve il problema tecnico-idraulico spezzando in due il fronte delle acque irrompenti nelle vallate e nel lago d'Arsa, da prosciugare, e deviando il corso degli emissari a monte della Valle di Pedena attraverso una galleria che sboccherà nella Bocca di Fianona.

Si otterrà in tal modo anche un enorme volume di acque utilizzabili con salto per energie industriali, acque che un giorno rappresenteranno una forte attività per il Consorzio nelle spese di bonifica diminuendo la quota di contributo degli enti e dei 3500 proprietari interessati.

Questa variante è quella consigliata dalla Commissione superiore dei Lavori Pubblici, benchè questa abbia approvato anche la variante ad elevazione meccanica delle acque, accettando il doppio progetto elaborato con lunghi studi e grande perizia dal Genio civile di Trieste, il quale sin dal primo momento trovò pratico e possibile il criterio dell'animatore della bonifica che vide soltanto nella bonificazione integrale del sistema e nel prosciugamento di tutto il lago, ma con un colpo decisivo al secolare corso delle acque cambiandone la direzione, la risoluzione di un'opera che per 150 anni non si riescì a compiere.

Per ottenere la concessione dei lavori è necessaria la garanzia di finanziamento. Ormai questo è anche a posto. Quello straordinario per l'impianto dell'ufficio e il necessario lavoro di dettaglio è stato molto generosamente concesso da un grande istituto finanziario veneto.

Per il finanziamento così detto provvisorio, cioè quello che si fa anticipatamente sulle quote annuali dello Stato, lo stesso Istituto ha già accordato, in massima, il suo concorso e anche un altro grande istituto romano, se vi sarà necessità, parteciperà per facilitare al Consorzio l'esecuzione rapida dei lavori.

Fra giorni si adunerà in Albona il Consiglio dei delegati per ratificare l'opera della Presidenza e del comitato finanziario, per scegliere i locali di ufficio, per decidere sulla via da seguire per assicurarsi un tecnico pratico che imposti i lavori. Si dovrà eleggere anche un revisore di conti in sostituzione del compianto cav. Mrach ed è certo sarà pregato di accettare la carica un illustre patriotta e giurista di Pisino, il quale è anche membro della Commissione Reale dell'Istria.

S. E. Banelli rappresenterà il Governo
al Congresso dei dottori commercialisti

Il quinto Congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali, che si terrà nella nostra città sotto l'alto patronato di S. M. il Re, avrà solenne inizio domani alla presenza di tutte le autorità cittadine e di oltre trecento congressisti.

In sostituzione di S. E. Rocco, impedito d'intervenire, presenzierà al Congresso, in nome del Governo, S. E. Giovanni Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale. Si preparano agli ospiti graditi quanto mai festose accoglienze.

L'introduzione della legge sul lavoro notturno e i panettieri

I lettori sono già stati informati che col 28 corr., verrà applicata in tutta la sua interezza la legge 23 marzo 1908 sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Ci consta che da parte dell'Associazione dei panettieri sono stati fatti i passi necessari affinchè le autorità locali derogassero dalla rigida e letterale applicazione della legge in discorso, senza però quel risultato che in un primo momento sembrava attendersi. Non solo, ma una commissione di interessati si recò a Roma presso il Ministero dell'Economia Nazionale per mettersi in contatto con S. E. Banelli. Ma l'on. Banelli era fuori di Roma. Perciò dal 28 corr. in poi la cittadinanza, abituata ormai ad avere il pane fresco fin dalle prime ore del mattino, dovrà pazientare fino alle 8; la qual cosa, sebbene possa a prima vista sembrare una futilità, in sostanza sconvolge l'andamento della vita di molte famiglie.

Ma non è tutto. C'è il pericolo che qualche grande azienda, per avere un unico forno di produzione del pane e molti spacci lontani fra loro, debba interrompere la propria attività. Infine, neanche gli operai panettieri, per i quali la legge dovrebbe rappresentare un beneficio, sono contenti.

Di recente, discorrendo con il gr. uff. Carlo Arch, assessore all'annona, ci si era fatto sperare che l'interpretazione della legge avrebbe avuto una certa larghezza, quanta bastasse per non turbare abitudini e interessi tradizionali. Poichè in altre città — citavamo Venezia, benchè la legge abbia vigore fin dalla sua promulgazione — i panettieri e i caffè tutti sono forniti di pane fresco alle prime ore del mattino.

Comunque, non è detta ancora l'ultima parola nei riguardi di Trieste. In un giorno della prossima settimana l'Associazione dei panettieri si adunerà per prendere gli ultimi accordi e quelle decisioni che possano rendere meno incomoda l'introduzione della legge che è nuova per la Venezia Giulia. Speriamo che si riesca a risolvere la questione con soddisfazione di tutti.

Onorificenza. Su proposta di S. E. Banelli, il capitano Nestore Martinolich, tenente di vascello di complemento, comandante del piroscafo «Sofia», della Cosulich, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il cap. Martinolich, che è uno dei più giovani capitani della Cosulich, è assai noto e stimato nel ceto marittimo per le sue qualità di uomo di mare e di studioso di cose marinare. Al neocavaliere vivi rallegramenti.

Decesso. E' morto ieri il signor Pietro Demonte, già ispettore annonario municipale e uno dei più zelanti cultori ed apostoli della stenografia, che egli insegnò nelle nostre scuole, quando ancora quest'arte era ben lontana dal raggiungere la sua attuale divulgazione. Fu sempre buon cittadino ed amato dagli innumerevoli discepoli. Alla vedova, al figlio Marcello e alle figlie inviamo le nostre condoglianze.

La barca dell'Istituto dei poveri. In una delle ultime sere, causa l'infuriare del fortunale di greco-levante, la barca di proprietà dell'Istituto generale dei poveri V. E. III, in custodia al bagno di S. Andrea, venne strappata dagli ormeggi e spinta al largo. Probabilmente la barca sarà stata portata dai marosi e dal vento verso la costa istriana. Trattasi di un lancione a 12 remi, dipinto in grigio, con fascia bleu Savoia.

Notizie sull'eventuale ricupero del natante sono da indirizzare alla Congregazione di carità, Trieste, via Istituto 29.

La conferenza Perugi

Molto interesse aveva suscitato questa conferenza, e la sala della Minerva era iersera affollata di magnifico pubblico. Ed ebbe pieno appagamento l'aspettazione, tanto per l'elevata gentilezza onde il dotto professore, nell'esordio e nella chiusa, volle rendere omaggio al sentimento di Trieste e ai nostri morti e invocare dinanzi alla lapide di San Giusto la luce di perenne ricordanza, quanto per la chiarezza espositiva e la ben distribuita e varia dottrina, che rifulsero nella parte centrale della conferenza, in cui Giuseppe Lodovico Perugi illustrò l'importanza dei suoi studi, del suo metodo scientifico e dei risultati ottenuti. Dedicatosi agli studi classici, il desiderio di leggere Sofocle e Giulio Cesare nei più antichi manoscritti esistenti lo portò nelle biblioteche: e qui fu segnato il suo destino, giacchè egli ben presto venne alle prese coi palinsesti. I palinsesti sono i cadaveri che giacciono nelle biblioteche, in attesa della luce spirituale che venga a farli risorgere dalla morte. Sono essi quelle vecchie pergamene, sulle quali nell'alto Medioevo e anche dopo, essendo divenute difficile il procurarsi pergamene nuove, le antiche scritture erano state abrase e ricoperte di scritture nuove che dovevano seppellire il precedente testo per sempre. Vi sono fogli e codici che ebbero a subire questa operazione per tre o quattro volte. E ciò che v'era scritto dapprima sarebbe stato irrevocabilmente perduto, se non fosse intervenuta una circostanza meccanica a far sì che la stessa scrittura nuova ravvivasse la traccia degli antichi caratteri. Sebbene questi fossero stati graffiati via nella ripulitura del foglio, rimaneva nondimeno l'impercettibile solco inciso dallo stilo che li aveva vergati: e i sovrapposti nuovi inchiostri, penetrando chimicamente nel solco secolare, vi ripristinavano il vigore della scrittura scomparsa. Tremende difficoltà alla lettura, e insidiose possibilità d'inganni, presentavano tuttavia queste pergamene scritte e riscritte, dove i testi di varie epoche si frammischiavano in indecifrabile tumulto. Vari procedimenti, dapprima più semplici, poi più ingegnosi, furono adoperati dai dotti a diradar quelle tenebre. Ultimamente, e fino a tutto l'Ottocento, si usarono i lavaggi con la noce di galla, dai quali però la superficie della pergamena usciva ridotta a informe macchia verdognola. Alfine suscitò grande scalpore, nel 1912, il benedettino tedesco Kegel, valendosi dei raggi ultravioletti per l'esplorazione fotografica dei palinsesti. Ma il Perugi, che in Verona ebbe a vedere all'opera questo tedesco, cui il suo paese e l'Italia stessa coprivano d'onori, si accorse dell'azione chimica deleteria dei raggi ultravioletti sulla pergamena, la quale dalle prove usciva letteralmente distrutta. Si aveva la fotografia, ma non si possedeva più il palinsesto a controllo. E tanto il Perugi fece e gridò che, ottenuta nel 1923 un'udienza dall'attuale Papa e dimostratogli il pericolo di quelle esperienze, ottenne che l'industre benedettino fosse dall'Italia richiamato in Germania. E in quel torno di tempo incominciò egli ad applicare il metodo fotografico di propria invenzione, che gli permette di riprodurre ad uno ad uno i piani delle varie scritture, senza nocumento della pergamena, e con effetto di completa e chiara leggibilità, anche quando i caratteri più recenti del palinsesto ricoprano interamente gli antichi: ciò che il procedimento del tedesco non riusciva a raggiungere. Si tratta di una geniale applicazione tecnica italiana, che ha il valore d'una scoperta, e che già consentì all'Istituto Ferrini di Roma la divulgazione di molti testi restituiti dal Perugi alla luce. Egli illustrò iersera con una serie di proiezioni la chiara visibilità di offuscati testi raggiunta col metodo suo fotografico, nonchè altre prove che gli permettono di sperarne anche più larga applicazione nel campo delle osservazioni.

Il pubblico ascoltò l'erudito scienziato con estrema attenzione, e lo applaudì in fine con molto calore.

La decorazione dell'atrio al Rossetti

L'atrio del Politeama è stato rinnovato nelle pitture e nei fregi con gusto sobrio e originalità decorativa, e costituisce in queste sere una bella attrattiva per il pubblico che vi può osservare comodamente la felice e indovinata ispirazione del pittore Emilio Magliaretta nel risolvere armonicamente i motivi dei fregi e la vivacità dei colori sulle ampie pareti. La policromia della decorazione ottenuta con tinte calde e conservata su toni abbastanza quieti eppure movimentati corrisponde alle necessità del vasto ambiente per il quale vi era pericolo di peccare di monotonia dato che la struttura edilizia dell'atrio è tutta a linee rette e ad angoli, senza stile e quindi senza carattere architettonico. Tanto più è pregevole il motivo decorativo del Magliaretta in quanto l'artista ha saputo conferire alla smorta uniformità dell'ambiente molto movimento e vivacità di colore. Lungo le pareti, sopra i pilastri e gli stipiti delle porte, il Magliaretta ha disegnato una serie di mascheroni, tanto per ottenere con questo disegno un richiamo allo spirito dell'ambiente, e rammemorare l'alternarsi della commedia e della tragedia. Sugli specchi maggiori delle pareti un fregio a ripetizione, di gusto moderno, con qualche tratto orientale nel colore, compone una ricca fasciatura a tutti i lati che incorniciano il soffitto a curva dipinto tenuemente d'azzurro, con begli effetti di trasparenza e profondità.

Salone Michelazzi. Di particolare interessamento riuscirà agli amatori d'arte la nuova esposizione di pittura inaugurata ieri alla presenza di molti artisti. I migliori artisti nostri partecipano a questa bella esposizione in cui si ammirano opere di Bruno Croatto, di Gino Parin, del Cambon, del Lucano, del Fragiacomo e studi in marmo e in gesso dello scultore Atschko, i rami battuti di Modesto da Maiano e una ricca collezione di acqueforti di Croatto.

La fiera della redenzione all'Opcina. La fiera della redenzione, a favore del fondo di beneficenza «Emo Tarabochia» avrà luogo, come per gli anni scorsi, anche quest'anno, la sera del 31 corr., dalle 20.30 alle 4 del mattino successivo, con un attraente programma di varietà e danza. I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la cancelleria sociale, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 giornalmente.

L'inaugurazione del cinematografo Excelsior, rinviata. Come abbiamo comunicato, oggi si sarebbe dovuto inaugurare il cinematografo Excelsior con una rappresentazione a totale beneficio della Congregazione di carità. Siccome il lavori di assestamento della sala non poterono essere finiti in tempo, la rappresentazione venne rinviata a data da destinarsi.

Per un'onorificenza. In sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, ebbe luogo ieri sera, con una simpatica cerimonia, la consegna delle insegne dell'ordine al neo-nominato cav. Emilio Fano, che fu il primo presidente dell'associazione ricostituita dopo la redenzione.

In presenza del Consiglio direttivo al completo, il presidente dell'Associazione, sig. Radames Mohovich, rivolse al festeggiato una breve allocuzione, in cui esaltò le benemerenze del cav. Fano verso la classe commerciale ed i suoi meriti come ottimo cittadino e patriotta. Aggiunse che tali belle qualità lo rendono caro all'associazione, a nome della quale egli gli porse vive felicitazioni e auguri. Rispose commosso il festeggiato, ringraziando e assicurando che anche in avvenire avrebbe ben volentieri dedicato la sua opera a favore della categoria alla quale egli appartiene.

Infine fu servito un rinfresco e i convenuti s'intrattennero in cordiale conversazione.

A 20 anni ne ha abbastanza della vita!
Si avvelena dinanzi alla tomba del padre

Erano le 14.30, di ieri, e nel vasto camposanto di Sant'Anna, ove c'erano pochi visitatori data l'ora e la rigida giornata nonostante la letizia del sole che contrastava stranamente con la severità e la tristezza delle tombe, fu notato un giovane dall'aspetto triste e preoccupato che si aggirava nei viali con passo incerto, guardando ogni tanto intorno a sè quasi temesse di essere spiato. Passato nel campo di sepoltura n. 10, lo sconosciuto cercò fra le tombe e poi si soffermò dinanzi ad una che guardò a lungo. Era quella del padre, come si seppe più tardi. Il giovane era il ventenne Gennaro D'A., di 20 anni, abitante in via Settefontane, orfano di padre e madre. Cosa si agitasse nel suo animo in quel momento non si sa di preciso. Era là, immobile; forse era la pietà che lo aveva condotto dinanzi a quella tomba, e nessuno turbò il suo dolore.

Ad un certo momento il giovane, ritenendosi inosservato, levò di saccoccia una boccetta contenente acido fenico puro e trangugiò in fretta il corrosivo. Qualche istante dopo si abbattè a terra, fra l'erba, accanto alla tomba del padre. E lì rimase qualche tempo, sino a quando accorse uno dei vigili urbani che diede l'allarme. Trasportato il sofferente in una stanza della casetta abitata dal custode, fu telefonato alla Guardia medica chiedendo l'intervento di un sanitario. Fu sul posto poco dopo un medico, il quale, pur avendo tosto intuito che il caso era disperato, cercò ogni mezzo per salvare l'infelice e tentò il lavacro gastrico. Ma la cannula non scendeva nell'esofago ormai contratto, e il D'A. spirò pochi istanti dopo fra le braccia degli infermieri.

Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata all'ospedale Regina Elena e deposta nella cappella mortuaria. Risultò dai rilievi che il giovane prendeva i pasti in casa del signor Mario Vendramin, in via Media n. 3, e che doveva ammogliarsi fra qualche mese. L'altra sera cenò allegro e non lasciò intravvedere in alcun modo il suo proposito tragico. Non si sono potute conoscere le cause del suicidio, non avendo egli lasciato che una lettera chiusa la quale fu trasmessa all'autorità di p. s.

Il lavoro dei vigili
La fiammata misteriosa — Un corto circuito — Il fuoco in un armadio

Poco prima delle 11.30 di ieri mattina i vigili al fuoco dell'appostamento principale dovettero accorrere in via Riborgo N. 35, ove, secondo una comunicazione telefonica, s'era manifestato un incendio. Accorso sul posti un autocarro al comando del tenente Uxa, si trovò che una fiammata, sviluppatasi improvvisamente per cause rimaste ignote, aveva attaccata la porta d'un magazzino, posto nel cortile e di proprietà della ditta Rizzo. L'opera dei vigili fu breve. Andò distrutta la porta con qualche altro oggetto. Danno minimo.

— Alle 17.40 i vigili dovettero accorrere in via Felice Venezian N. 25, ove nell'abitazione al primo piano, occupata dal signor Massimiliano Salomon, s'era manifestato un incendio. Accorse anche in questo caso una autopompa col tenente Uxa il quale trovò che il fuoco s'era sviluppato in un armadio a muro distruggendo effetti di vestiario e libri. I vigili si limitarono ad ultimare l'opera di estinzione ch'era già stata iniziata dagli addetti di una vicina officina, e quindi fecero ritorno all'appostamento. Il danno supera le 2000 lire.

— Il terzo incendio della giornata fu più grave e si manifestò alle 19.15 nel negozio di manifatture del signor Leone Canarutto, in via Giuseppe Caprin N. 9. Improvvisamente, dovuta a quanto si crede a un corto circuito, guizzò una fiammata che avvolse e intaccò una intera scansia, carica di merce. Fu telefonato subito all'appostamento dei vigili, sicchè in breve giunse sul posto un autotreno al comando del tenente Uxa. Posto in opera un idrante, i vigili riuscirono a spegnere l'incendio che minacciava di estendersi a tutto il negozio e a eliminare ogni ulteriore pericolo. Andò distrutta parecchia merce, tanto che i danni si fanno ascendere a circa 10 mila lire.

La scomparsa di un ragazzo

Rinaldo Ziuk, di 16 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo N. 10, sabato scomparve da casa. Uscito dall'officina dove è occupato alle 20.30 in bicicletta, non si fece più vedere, lasciando la madre in angosciosa attesa. Quando, fatte tutte le ricerche possibili, non le riuscì di sapere nulla del figlio, si recò da un collega di lui e fu informata così che il Rinaldo aveva espresso il proposito di fare il viaggio in bicicletta sino a Barcellona. Il ragazzo fu visto domenica mattina far colazione in un'osteria di Villa Opicina, ma da quel momento fu perduta ogni traccia di lui.

La Questura, informata subito della scomparsa, ha diramato una circolare alle stazioni di carabinieri, ma sinora non si è avuto alcun risultato. Lo Ziuk è di statura piuttosto alta, ha capelli castani chiari, occhi celesti, sopracciglia marcate. Indossava un vestito grigio chiaro; in capo aveva un cappello floscio ugualmente grigio, e calzava scarpe gialle.

Due accidenti gravi

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina al brigadiere dei carabinieri Armando Rubeis, di 30 anni, appartenente alla stazione di Miramar. Passava in bicicletta per la strada di Barcola, quando un colpo di bora lo fece cadere in avanti, in modo così disgraziato che, oltrepassato il manubrio, finì col battere violentemente il capo contro lo spigolo d'una pietra. Accorsi dei passanti, fu subito telefonato alla Guardia medica. Sopraggiunse poco dopo il dott. Ferra, che riscontrò al Rubeis una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, lesioni multiple alla faccia e leggere contusioni ai piedi. Avute le prime medicazioni, il brigadiere fu trasportato all'ospedale militare.

— Una caduta disgraziata la fece pure ieri alle 16 l'operaio Virginio Vecchiet, di 17 anni, abitante in S. Maria Maddalena N. 491, mentre lavorava alla Spremitura d'olii a San Sabba. Accorsi dei compagni di lavoro, il Vecchiet fu aiutato a rialzarsi e quindi fu trasportato con un'automobile all'ospedale, ove gli fu riscontrata una contusione alla gamba destra e probabile frattura. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, fu accolto nel reparto di turno.

La denuncia strana di un borseggiato

Come si possa mettersi a dormire su una panchina del giardinetto di piazza degli Studi, pur avendo in saccoccia la bellezza di 1400 lire, è cosa che non riusciamo a comprendere. Ma questo ha fatto tale Antonio Giugovatz, di 51 anni, e gli è capitato ciò che poteva facilmente prevedere. Mentre egli dormiva, un borsaiuolo gli si avvicinò cautamente e lo alleggerì in un attimo del portafogli.

Così almeno la denuncia che il Giugovatz presentò al comando dei carabinieri di via dei Fabbri.

Ma appunto la stranezza del caso, fece sorgere qualche dubbio agli organi dell'autorità, tanto più che il Giugovatz, interrogato minuziosamente, cadde in parecchie contraddizioni. E fu quindi deciso di avviare un'inchiesta per accertare se si tratta realmente di un borseggio o di simulazione.

L'Ospizio Marino Vannicola
DI OFFIDA

ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione, per soccorrere, curare e rendere sani e forti numerosi bambini d'ambo i sessi, fra questi moltissimi orfani di guerra e figli dei nostri combattenti, è una **Tombola Nazionale** e non un Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno **12 novembre 1925, data certa, irrevocabile.**

La Tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 e che l'ammontare dei premi di L. **475.000** viene sicuramente pagato per intiero e senza alcuna ritenuta.

Siamo certi che il pubblico, riconoscendo la bontà di questa benefica ed umanitaria operazione, vorrà senza esitanza acquistare le cartelle che costano soltanto **Due lire** ognuna e che trovansi in vendita in tutti i locali ove è esposto l'avviso della Tombola **pro Ospizio Marino di Offida.**

Sono in vendita anche le **vere Buste della Fortuna,** titolo giustamente appropriato essendo risultate vincenti nelle tombole ultimamente estratte, moltissime cartelle appartenenti alle predette Buste della Fortuna, alcune delle quali guadagnarono i primi premi; come pure i primi premi vennero guadagnati dalle cartelle già preparate con i numeri, abitualmente chiamate **Storni.** Le menzionate Buste della Fortuna sono formate ognuna di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, e costano Lire 18.

OGGI APERTURA
Nuovo Negozio Tessuti
da uomo e da signora
ditta GIOV. ROLLI
Palazzo Assicurazioni Generali
VIA CHIOZZA N. 2, angolo via Carducci

NON PIÙ CAPELLI GRIGI CON L' "EXCELSIOR"
La meravigliosa innocua Lozione Ristoratrice di Singer Junior, ridà il colore naturale ai capelli senza macchiare.
Prezzo L. 15 Profumeria Singer, Milano. vendesi in Trieste: PROFUMERIA ANDREUZZI, Corso V. E. 5

La grazia muliebre
risalta vieppiù vestendo mantelli e giacche confezionati dalle stoffe di pelliccia e Caracul trovantesi in favoloso assortimento presso
Öhler

Collegio Principe Umberto GORIZIA

Col 1. novembre verranno iniziati in questo Collegio **Corsi speciali di preparazione** per giovanetti che hanno la ferma volontà di non perdere l'anno scolastico.

L'ordine, la disciplina ed i mezzi a disposizione per un efficace insegnamento, consentono **un maggior rendimento scolastico.**

In questi casi l'Amministrazione fissa con le Famiglie il minimo **importo complessivo per l'anno scolastico,** assumendo tutte le spese dell'insegnamento.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Venne riassortito con merce nuova il
NEGOZIO MANIFATTURE
Succ. E. DE FRANCESCHI
TRIESTE, via Roma 24
Grande assortimento Stoffe donna e uomo
Calze, Camicie, Cravatte, Fazzoletti, Maglie
OSSERVATE LE VETRINE ED I PREZZI -- GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI

TEATRO FENICE
Gestione "ANONIMA PITTALUGA"
Continua con incredibile successo le repliche del capolavoro
I balenieri dell'Atlantico
In questa film della Loew metro sono notevoli: l'ottima interpretazione di
JON CHANEY
(l'attore dalle cento faccie)
e la magnifica messa in scena, che presenta, tra le altre scene, tutte mirabilmente costrutte, anche una interessantissima
CACCIA ALLA BALENA
Eccezionali debutti d'arte varia:
CAPPELLO
il fine interprete della canzone moderna
Jak Losville — danzatori moderni
Duo Allis — grandi esercizi al trapezio

A/D B. A. HJORTH & C.
STOCCOLMA (Svezia)
"PRIMUS" Fornelli originali a gas di petrolio
LAMPADE PER SALDARE
Utensili "BAHCO"
Rappres. e Deposito-Vendita solo a grossisti e rivenditori
Via A. Vespucci, 10-12 MILANO - Tel. 14-24 Ferramenta lombarda

Esportazione castagne
del Piemonte, Toscana, Romano e Napolitano
SPECIALITA'
MARRONI PER CONFETTIERI
della Valle di Susa (Piemonte)
Trieste — CESARE AMPRIMO — Trieste
Via Valdirivo 8 - Telefono 1403

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:
Super Sapone Banfi
marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

Scaramouche

Le audacie degli ignoti

Un parafulmine complice dei ladri
Un albergo svaligiato — Altri furti

Un furto audace e rischioso fu commesso l'altra notte da ladri rimasti ignoti, che riuscirono a penetrare nell'abitazione della signora Edvige Wettine, abitante in via Domenico Rossetti N. 78, dando la scalata a una terrazza, alla quale giunsero arrampicandosi per la conduttura d'un parafulmine. Forzata poi una finestra, si trovarono senza ulteriore sforzo nell'appartamento incustodito, ove poterono servirsi a loro piacere. Scassinati alcuni cassetti e forzati degli armadi, trovarono oggetti di valore, argenteria ed effetti di vestiario, per un complessivo ammontare di cinquemila lire. Cacciarono la refurtiva in un sacco e ridiscesi per il filo del parafulmine, i ladri acrobati si allontanarono indisturbati. Il furto, scoperto più tardi, fu denunciato al Commissariato del quartiere.

— Un altro furto fu commesso da ignoti nell'«Hotel Riviera» a Grignano, chiuso in questa stagione come molti altri. Forzata la porta d'ingresso e penetrati nell'albergo, i ladri aprirono gli armadi e ne trassero effetti di biancheria, cinquanta sigari toscani, alcuni chilogrammi di biscotti e un paio di scarpe, arrecando un danno complessivo di 2000 lire. Quando il gerente dell'albergo, signor Giuseppe Seculin, scoperse il furto, non gli restò che di presentare denuncia ai carabinieri della località.

— Dal magazzino di sacchi di proprietà del signor Bruno Stebel, in via Francesco Rismondo N. 5, mancò in più riprese della merce per un valore di 3000 lire, sicchè il derubato presentò denuncia al Commissariato di via Imbriani. Dopo lunghe indagini, gli agenti trovarono nascosta la refurtiva in uno stallaggio dei fratelli Notarangelo, in via Rismondo. Interrogato il personale i sospetti caddero su certo Giacomo N., di 25 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi. Nonostante negasse recisamente, fu passato al Coroneo.

Il retroscena di due colpi di rivoltella

Ieri sera alle 22 fu udito in via Rigutti un colpo di rivoltella; poi, dopo cinque minuti, un secondo. Apprensione fra gli abitanti del vicinato; gente alle finestre, scambio di domande reciproche a cui nessuno sapeva rispondere. Tragedia? Tentato suicidio? Riuinciamo a riprodurre le battute di dialogo a base di esclamazioni e di considerazioni sulla tristezza dei tempi. Ma la curiosità di conoscere l'origine di quelle detonazioni era viva. Un gruppo di gente volle vederci chiaro e si esplorò qua e là in quei paraggi, per scoprire qualche cosa.

Mentre si succedevano ansiosamente le ricerche, si udì un pianto angoscioso, e ciò rinsaldò fra gli accorsi la convinzione che si trattasse di un fatto grave. Stettero in ascolto e non tardarono a orientarsi: l'eco dei singhiozzi proveniva da uno spiazzo erboso, poco distante, ove i più curiosi si avviarono. E trovarono un ragazzo di 10 anni, che aveva una mano insanguinata ed era in preda al più pazzo terrore. Vicino a lui, a terra, una rivoltella.

— Cossa te ga fato? — gli chiesero in coro gli accorsi.

Lo si seppe in breve: Il ragazzo, Tullio B., figlio di un meccanico, trovata nel cassetto di un tavolo da notte una rivoltella appartenente al babbo, l'aveva presa e, comunicata l'interessante notizia ad alcuni coetanei, li aveva poi invitati a recarsi con lui, sul prato, per sparare, «come in guerra». Inutile dire che l'invito era stato accettato con entusiasmo. Il primo colpo era andato benone, fra l'ammirazione profonda di tutti, ma il secondo, poichè il ragazzo non aveva forza di reggere con sicurezza l'arma, l'aveva ferito alla mano sinistra, con la quale egli sosteneva la canna. E allora i piccoli spettatori, spaventati, erano fuggiti come passerotti.

Il padre del ragazzo, informato dell'accaduto, accorse, e cominciò col somministrare al battagliero rampollo una salve di santi scapaccioni. Poi lo condusse alla Guardia medica, ove il sanitario di turno constatò che si trattava di una ferita di striscio, guaribile in pochi giorni.

Cronaca giudiziaria

Il processo Rainis

Durante tutta la giornata di ieri, al Tribunale militare, il generale Pugliese, con l'obiettività che lo distingue, condusse l'interrogatorio dei testi, principalmente per far emergere date e circostanze per chiarire la posizione gerarchica di Piero Rainis. Il gen. Latini, che non l'ebbe alle sue dipendenze, interrogato al riguardo, nulla potè affermare; il cap. Gigante, invece, dichiarò che lo conobbe sottotenente e successivamente tenente e capitano, con questo grado prima della battaglia del Piave. Analogamente interrogato, dice che tutti i volontari, con anzianità di servizio, furono promossi capitani nei primi mesi del 1918, e quindi ritenne che tale promozione fosse acquisita anche dal Rainis, il quale fu rivisto dal cap. Gigante a Fiume, nel maggio del 1920, col grado di maggiore, decorato di tre medaglie d'argento e di medaglia d'oro.

Il cap. Gigante, a richiesta del Rainis, esamina la tessera di riconoscimento firmata dal col. Smaniotto, firma ch'egli teste riconosce senz'altro autentica.

Nessun elemento probatorio circa il grado di capitano del Rainis porta il teste ten. col. Giustiniani, che rivestiva nell'aprile del 1919 la carica di capo ufficio della segreteria di S. E. il Governatore. Dichiara di aver avuto i libretti degli ufficiali, tranne quelli dei volontari irredenti, ma del resto non poteva sospettare che il Rainis, da tutti conosciuto per capitano, rivestisse un grado che non gli spettasse.

Il presidente rileva qualche contraddizione tra le deposizioni orali e quelle d'istruttoria dell'accusato, il quale dichiara che qualche involontaria contraddizione può essere spiegata con le condizioni del suo stato d'animo. Il Rainis riafferma di non aver percepito emolumenti per le sue decorazioni, ciò che risulta — dice — nei libri dei quadri che a volta a volta liquidarono gli emolumenti.

Il segretario legge i verbali del Rainis e da ultimo la prima parte di un promemoria che il Rainis scrisse per invito del prof. Pastrovich durante la sua degenza all'ospedale psichiatrico. Dal memoriale, la cui lettura, per la sola prima parte, dura oltre un'ora e mezza, risultano minuziosamente segnati gli episodi del suo «curriculum vitae» militare, cronologicamente, citando persone, comandanti, luoghi e precisando circostanze delle operazioni di guerra alle quali partecipò dal maggio del 1915 in poi. Nell'agosto del '15 frequentò il corso allievi ufficiali di Modena, e il 1.o novembre era già sottotenente al 55.o fanteria. Fu in linea nell'ottobre del 1915, aggregato al 76.o, primo battaglione, quarta compagnia, comandante di plotone. Partecipò ad azioni belliche a quota 85, agli ordini del col. Marescotti e del ten. col. Mori-Ubaldini, figura eroica di ufficiale quest'ultima, di cui il Rainis ricorda fatti di guerra brillanti. Ferito leggermente e passato all'ospedale di Cortina del Diavolo, il Rainis fece presto ritorno in linea e nel gennaio del 1916 partecipò a quota 93, dove per le sue azioni fu segnalato al comando e presentato dal maggiore generale Villani a S. M. il Re. Inviato a sostenere esami di interprete, fu successivamente all'ufficio intercettazione telefonica di Villa Ammiraglia. Ma preferì ritornare al reggimento, che operava a quota 85, dove operò a fianco del cap. Canale. Il 6 maggio il col. Marescotti gli puntò al petto la medaglia al valor militare.

L'udienza fu chiusa alle 19; stamane alle 8.30 il dibattimento sarà ripreso. Verrà data lettura dapprima alla seconda parte del promemoria del Rainis.

A. S. Edera. Il 26 corr. avrà luogo l'annuale congresso ordinario dei soci. Potranno partecipare esclusivamente i soci in regola con i canoni arretrati e presenti.

— La sezione escursionisti intraprende domani un'escursione sul monte Orsaro con discesa alla conca di Orlez. Ritrovo alle 5.30 in piazza Oberdan. Pranzo dal sacco.

Unione sportiva triestina. I giuocatori calcio e nuotatori sono invitati a ritirare la nuova tessera di riconoscimento, questa sera alle 21.

I hockeyisti domenica alle 9 per il solito allenamento.

C. S. Ponziana. I partecipanti all'escursione nei dintorni di Gorizia si trovino domani: il primo gruppo alle 5 alla stazione di Campo Marzio; il secondo gruppo alle 6 alla stazione di Rozzol. Ritorno in città alle 23.

Circolo sportivo «Tergeste». Lunedì alle 21 è convocata la direzione. Questa sera in sede (via A. Manzoni 13, pt.,) podisti, calcisti e ciclisti alle 20.

Sport Club «Espero». I calcisti questa sera alle 20.30 in sede (via Donota 19) per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Sport Club «Olympia». Domani convegno della sezione ciclo-turistica alla grotta del fumo presso Merconzina. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza, Basovizza, Cosina, Matteria, visita delle grotte; pranzo e poi ritorno per Cosina.

Gruppo sportivo del Porto. La prima squadra calcistica sul campo della Ginnastica alle 7.30.

Gruppo escursionista studentesco. I partecipanti alla gita in corriera si trovino oggi alle 23.30 in palestra sociale.

Società escursionisti italiani. Domani escursione a Ternovizza. Ritrovo alle 5 alla Stazione centrale.

S. C. Allegri e Liberi. Domani gita degli escursionisti sul monte Cucco di Roditti e monte Erl. Ritrovo alle 4.45 per prendere il treno di Cosina; ritorno a piedi per Basovizza. Iscrizioni in sere. Il comitato feste si raduna lunedì alle 20.

Trieste foot-ball club. Questa sera alle 20, tutti i calcisti in sede per la formazione delle squadre che giuocano domani.

S. C. Aquila. Domani gita a S. Canziano. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza; ritorno alle 21; pranzo dal sacco. Iscrizioni in sede. Questa sera la sezione grotte si raduna in sede alle 20.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20 gli escursionisti in sede.

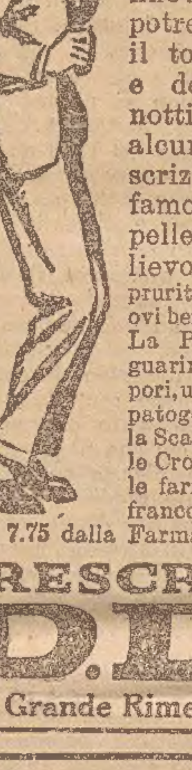
Tocai. Questa sera i soci sono convocati d'urgenza. Sono aperte le iscrizioni alla squadra marciatori e alla sezione femminile, che si ricevono seralmente in sede (via Ugo Polonio 3, terzo) dalle 20.30 alle 22.

T11 H

La scelta inevitabile della massaia economica

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE

LA TORTURA DEL PRURITO



Grattatevi, fregatevi, e ricominciate di nuovo, fino che dalla disperazione vi sentirete capaci di strappare la pelle abbruciante dal corpo; fino al giorno in cui non potrete più sopportare il tormento dei giorni e delle interminabili notti senza riposo. Poi, alcune goccie della Prescrizione D.D.D., di quel famoso liquido per la pelle, ed ah! quale sollievo! Sparira subito il prurito e l'irritazione ridandovi benessere, sonno e riposo. La Prescrizione D.D.D. fa guarire perchè penetra nei pori, uccide ed asporta i germi patogeni. Guarisce l'Eczema, la Scabbia, l'Erpete, le Ulceri, le Croste, ecc., ecc. In tutte le farmacie Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 dalla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

Il Proton aumenta di prezzo

I continui aumenti nei prezzi di costo ci forzano ad aumentare pure il prezzo del Proton, che mantenevamo inalterato fino dal 12 ottobre 1920.

Da oggi il Proton verrà venduto a otto lire la boccetta.

Questa cifra è ancora modesta, pensando al costo intrinseco del prodotto, ed è possibile solamente grazie all'organizzazione nella produzione e al grande numero di boccette distribuite.

La ragionevolezza dell'odierno aumento, e l'ottima qualità costante del Proton fanno sperare che a questo non verrà meno l'unanime consenso del pubblico.

Pinerolo 7 ottobre 1925.

STABILIMENTO
DOTT. ROCCHIETTA

A - 117

TEATRI E CONCERTI

"Uccidimi!,,

Commedia in tre atti di Corsi e Salvini al Verdi

Tonino Campi ha dispersa tutta la sua sostanza al gioco: è stretto dagl'impegni con gli usurai per i quali ha firmato cambiali a breve scadenza; non ha più risorse al gioco che lo tenta anche quando la fortuna sembra averlo abbandonato, e l'ardente volontà di vivere e di godere si cangia in Tonino in un'ebbra frenesia di morire per sottrarsi alla miseria e ai creditori. Una sera, sulla veranda del casino a Montecarlo, dopo alcune abbondanti bevute di spumante, accalorato dal vino e da uno scambio vivace di parole col conte De Soan, suo avversario al gioco, Tonino si prepara a morire: sale sulla balaustra della terrazza che strapiomba sul mare e sta per abbandonarsi alle onde, quando una donna bellissima e misteriosa accorre in suo soccorso fermandolo energicamente nell'atto disperato. La bella creatura, che la luna rende più affascinante, è Miss Maud Maubel, americana, più volte milionaria, la quale apre subito l'animo suo al suicida: essa dichiara di essere stanca della vita, di soffrire incurabilmente di «spleen», il terribile male della noia, che le fa sembrare indesiderabile tutto ciò che le altre donne bramano e cercano con curiosità; il gioco, i viaggi, l'amore non sono per Maud che i momenti svariati di uno stesso fastidio che le rende l'esistenza insopportabile: la noia. Tonino Campi ama la vita e ne è respinto dalla sfortuna; Maud *non ama la vita pur essendo favorita d'ogni* sua grazia. E allora la donna propone a Tonino questo terribile e attraente affare: avendo essa avuto l'orrore fisico della morte pur invocandone la liberazione, Tonino deve impegnarsi di ucciderla nello spazio di dieci giorni in cambio di un'eredità favolosa e di un documento dal quale apparirà la sua innocenza. Per questo periodo Maud e Tonino vivranno insieme, e lei aspetterà da lui il colpo di pugnale o la goccia del veleno. Ebbro di vino, Tonino crede di sognare, e come in preda ad una allucinazione fantastica, sottoscrive alle condizioni del contratto.

Ma il giorno appresso nulla ricorda e il suo fedele amico Piero Moscatelli dura fatica a ricordargli e il diverbio col De Soan e i debiti da pagare. Maud è ormai entrata con disinvoltura e franchezza americana nella vita e nella casa di Tonino, impara a conoscerne l'animo generoso e ingenuo, e i particolari della sua giornata di giovinotto piòro e spensierato.

La commedia procede unita e coerente fino a questo punto, ma in seguito la sua bella e arguta andatura è deviata da un episodio inutile e poco spiritoso: un duello che un Vivaldi spadaccino sta preparando tra Tonino e il suo offensore De Soan. Tonino non ha voglia di battersi. De Soan non si ritiene offeso, nè pertanto ha inviato padrini all'avversario di cui si proclama amico. Maud insorge contro il pericolo di questo duello, perchè la vita di Tonino le appartiene in quanto lui deve uccìderla, e non è libero di morire se non dopo aver ottemperato agli obblighi del contratto. Alla fine Tonino non si batte, e lo spadaccino Vivaldi offeso nel suo onore di padrino provoca il buon Moscatelli che è indotto a incrociare la spada col terribile competitore dal quale riceve un fendente sulla testa.

Frattanto Maud diviene gaietta e civettuola. Il suo «spleen» è rischiarato da una leggiadra festevolezza e spesso la cara donna ama i discreti conversari col conte De Soan, che le fa corte. Tonino Campi, ferito nel suo egoismo di uomo e punto dalla gelosia, si avventa su Maud: essa si difende con forza americana e reclama la propria indipendenza, ma in cuor suo è lieta che Tonino senta l'amore per lei con tanta prepotenza e calore, e allora gli confessa che non la volontà di morire e di farlo il suo uccisore la condusse a lui, ma solo il delicato e astuto disegno di imprigionarlo nella sua rete d'amore.

Lo spunto da cui parte la commedia è grazioso e originale: lo «spleen» sotto cui si celava il cuore di una donna innamorata, poteva costituire un'elegante motivo comico-sentimentale se gli autori avessero saputo inventare gli episodi e gli sviluppi successivi, conservando alla commedia sempre il suo tono e il suo spirito originale, senza ripiegamenti e digressioni che allontanano dallo spettatore il soggetto su cui pur avevano diretta la loro curiosità. Pensate che magnifica situazione: una donna innamorata dell'uomo dal quale attende la morte, e le sottili schermaglie e gli strattagemmi a cui ricorre per disarmarlo, e l'assedio sentimentale che prepara per innamorarlo! E immaginate l'uomo che per dominare la donna, simula oscure intenzioni contro di lei, ordendo un'affascinante e complicato gioco di minacce e di promesse, e mentre crede di farla prigioniera con le proprie arti, resta preso dall'incanto e domato dai sorrisi di lei. Tutto ciò è mancato alla commedia di iersera: il pubblico non sentì attraverso gli atti il gioco che Maud aveva iniziato per innamorare Tonino. Lo spunto del primo atto si esaurisce con la fine di quella scena e negli atti successivi abbiamo assistito a situazioni convenzionali in cui i personaggi parlarono un linguaggio di una comicità non sempre nuova e saporita.

La signora Almirante recitò con finezza e buon gusto e il Racca portò alla sua parte una simpatica e calorosa esuberanza. Luigi Almirante trovò la consueta comicità sobria e intensa e fu divertentissimo. Bene il Barnabò e il Carnabucci.

Stasera si ripete la bella commedia di Vineziani: «La ballata dell'Orsa minore». Si prepara la serata in onore di Italia Almirante.

"Un ballo in maschera,, al Rossetti

Stasera alle 20.30 prima rappresentazione dell'atteso «Un ballo in maschera», di Verdi, con i seguenti interpreti principali: tenore Cingolani (Riccardo), baritono Galeffi (Renato), soprano Spani (Amelia), mezzo soprano Vasari (Ulrica). Direttore il maestro Angelo Ferrari.

Domani due rappresentazioni: in mattinata «Faust», di sera seconda di «Un ballo in maschera».

La prima audizione musicale all'U. P. Domani, alle 17.30, l'Università popolare inizierà, nella sala del Circolo Artistico, il ciclo musicale del nuovo anno accademico con un'audizione del Quartetto Triestino, la quale richiamerà, attratta dal valore dei concertisti e dalla bellezza del programma, tutta la folla devota a questa nostra nobile e feconda Istituzione culturale. Ecco ora l'interessantissimo programma: Cherubini: Quartetto V in fa magg. (op. post.); Szymanowsky: Quartetto op. 37 in do magg.; Beethoven: Quartetto op. 135 in fa magg.

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale. Lunedì la grande film che farà inumidire più di un ciglio: «Martire dell'amore». Ieri andò allo schermo l'attraente film: «Il cuore delle belve», lavoro che ha molti pregi. Di soggetto avventuroso, la film ha il potere di incatenare l'interesse del pubblico sino dalle prime scene. Vi prende parte la più piccola domatrice del mondo, che nelle scene più culminanti della film strappa il plauso dello spettatore.

Lo spettacolo di varietà ottenne il consueto grande successo. La cantante Lea De Lary e la danzatrice Maria De Valencia furono applauditissime.

Oggi dalle 17 in poi «Il cuore delle belve» si replica.

Lunedì un altro colosso che è stato chiamato il più commovente e umano dei lavori cinematografici: «Martire dell'amore» è il titolo di questo capolavoro che è il romanzo di una giovanetta inesperta, vittima della cattiveria del mondo. Di questo bellissimo dramma — che pur essendo in due serie — sarà proiettato tutto in una volta, ne parleremo domani.

Teatro Fenice. Il successo vivissimo dei «Balenieri dell'Atlantico» si è ripetuto ieri a tutte le rappresentazioni della attraentissima film, nella quale dolci episodi d'amore ed avventure emozionanti si alternano nello sfondo di quadri oltremodo pittoreschi. Schietta ammirazione destò l'interpretazione maschia e suggestiva di Lon Chaney, nonchè quella di tutti gli altri ottimi esecutori. Molto apprezzato pure il felice commento musicale dell'orchestra diretta dal maestro Müller. Quest'oggi la magnifica pellicola si replica.

Nella varietà seguiranno tre nuovi importanti debutti, e precisamente: Cappello, il fine interprete della canzone, «Yak Losville», danzatori moderni, e il «Duo Allis», grandi esercizi al trapezio.

In preparazione un vero capolavoro della cinematografia italiana: «Fra Diavolo», protagonista Gustavo Serena.

Eden. «Il tormento di un'anima» emozionante film americana chiamò ieri folla a tutte le rappresentazioni. I quadri nitidissimi e le scene superbamente belle.

Oggi replica della bella film, e nella varietà debutto di Aldo Fiore, tenore, e Duo Athena.

Lunedì: «Salvezza» con Diana Karenne, attrazione di forza e arte.

L'enorme fantastico successo di «La bocca chiusa» con Maria Jacobini al Gran Cinema Italia. Vedere nei «Comunicati» l'orario delle rappresentazioni.

L'assassinio del corriere di Lione» oggi al Modernissimo. Oggi va allo schermo questo poderosa dramma che fa fremere di commozione per la potente drammaticità. La grandiosa film che è stata acclamata in tutto il mondo è uno di quei lavori che rimangono scolpiti nel cuore dello spettatore.

Principio alle 17.

Cine Edison. Folto pubblico accorse ieri ad ammirare «Il trittico» di Bonnard. Gli interpreti sono i bravi artisti: Elena de Lignoro, Maria Roasio, Marcella Sabbatini e Mario Bonnard. Oggi seguono le repliche.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi il magnifico dramma d'amore «L'ospite della mezzanotte» con Grazia Darmond, si replica ancora.

Fra giorni il colosso che ha commosso 200 milioni di persone: «Mamma» della Fox Film. La film di tutte le passioni, di tutti i dolori, di ogni sogno e di ogni altezza è mamma. La film per tutti e di tutti.

«Fronda d'ulivo» con Linda Pini e Lido Manetti al Cine Savoia. Vivissima è l'attesa per questo capolavoro d'arte che va oggi allo schermo. E' una film che commuove ed esalta, è una film che bisogna vedere. Linda Pini e Lido Manetti, due astri della cinematografia, assicurano il successo.

Primo posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica L. Almirante. Ore 21: «La ballata dell'Orsa minore».

Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Un ballo in maschera».

Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Il cuore delle belve».

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «I balenieri dell'Atlantico» e la comica «Bartolomea lascia correre».

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà la film «Il tormento di un'anima».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16: «La bocca chiusa» con Maria Jacobini e Lido Manetti.

Modernissimo. Dalle 17: «L'assassinio del corriere di Lione».

Cine Edison. Dalle 16.30: «Il trittico» con Rina de Lignoro e M. Roasio.

Novo Cine. Dalle ore 16: «L'ospite di mezzanotte» con Grazia Darmond.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Dora o le spie» dal romanzo di V. Sardou.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Suprema bellezza» con V. Jarkowa e L. Serventi.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Contessina Chimera» con Susanne Armelle.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Rosella» con Elena Sangro.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «Il principe T'su» con Sessue Hajakawa.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Guglielmone» — Novella illustrata di «Mila».

I consigli di Zia Mariù.

Il formichino e il formicone.

Sei secoli di storia.

Esito del Concorso di Trieste misteriosa.

(Note di cronaca)

La ditta Sorelle Chiostri di Firenze presenterà la collezione modelli autunno-inverno all'Hotel Savoia, oggi 17 corr.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 18 spettacolo cinematografico: si proietterà «Le tre zie», protagonista Lotte Neumann; seguirà la comica «Cocò si assicura la pensione». I biglietti si ritirano oggi alle 17.

Sul campo sportivo sociale, domani, alle 13 squadra riserve, alle 14.30 la prima squadra per un incontro amichevole con la prima dell'Edera sportiva di Muggia.

— I soci della sezione nautica sono convocati domani alle 11 nel galleggiante sociale.

Touring Club Italiano. Il locale Consolato preavvisa i propri consoci che entro il 15 novembre scade il termine per il versamento della quota per il prossimo anno (lire 10.10). Fino a tale termine è aperto l'abbonamento alla rivista «Le Vie d'Italia» a lire 16.20; dopo il 15 novembre l'abbonamento annuo viene elevato a lire 20.20. Rinnovazioni di associazione e abbonamenti alle pubblicazioni sociali si possono effettuare — oltrechè direttamente alla centrale di Milano (Corso Italia 10) pure al locale Consolato presso la Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo 1, secondo piano) dalle 19 alle 21 di qualsiasi giorno feriale. Qualsiasi versamento va accompagnato dall preciso indirizzo del socio e del numero della sua tessera.

Società Alpina delle Giulie. Martedì alle 20.15 si raduna la commissione escursioni.

«Sursum Corda». Domenica alle 6.30 adunata in Caserma Oberdan dei premilitari del corso estivo, nonchè del II e III corso invernale.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17, consiglio dei capi del secondo reparto. Domani alle 7, adunata del reparto alla sede. Gita con ritorno alle 13. Oggi consiglio dei capi del primo reparto, alle 19. Domani alle 7, adunata del reparto. Gita con ritorno nel pomeriggio. Colazione dal sacco.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo. Dalle 17 alle 18 istruzione di pronto soccorso.

Domani alle 7 adunata al monumento Rossetti. Ritorno alle 18. Portare borraccia, bastone e cordicella.

Circolo esperantista. Domani gita alla volta di Prosecco. Ritrovo alle 9.30 alla fermata del tram di Roiano. Pranzo dal sacco.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle 20.45 avrà luogo nella sala della Consulta (via San Francesco 19) l'assemblea ordinaria, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. della assemblea precedente; 2) relazione virtuale; 3) relazione di cassa; 4) elezione di un comitato elettorale; 5) eventuali.

Circolo impiegati bancari. Questa sera seduta di Consiglio alle 20 nei locali della nuova sede sociale. La sezione equitazione è invitata domani alle 9 al maneggio per il concorso del Club Ippico.

Corpo bandistico A. Smareglia. I componenti sono invitati questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni.

U. O. E. I. Domani escursione in Val Rosa e S. Giacomo del Carso. Ritrovo al Caffè Fabris alle 5. Un secondo gruppo partirà dai Portici Chiozza alle 14 e raggiungerà il primo a Orlez, dove si ritroverà anche un gruppo della Commissione grotte, per il quale è fissato il ritrovo, per la partenza, in sede, alle 4.30.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera i calcisti in sede. I partecipanti alla marcia notturna di Pinguente partono questa sera alle 21.30 dal Campo S. Giacomo. Quelli all'escursione al castello di Poverio si trovino domani alle 6 alla Rotonda del Boschetto.

Associazione goliardica triestina. Oggi primo trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15), dalle 17.30 alle 20.30. La prima ora è riservata all'istruzione. S'interviene solamente verso presentazione dell'invito.

Circolo universitario. Oggi dalle 17 alle 20, nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher) si terrà la seconda riunione di danza. Alla sala si deve presentare l'invito o la tessera dell'Università.

"Lavatutto,,

Composizione garantita senza Cloro, di solo Sapone e Supersoda in polvere
Non corrode. Contiene sapone. Lava e imbianca il bucato senza fatica; pulisce a meraviglia pavimenti e stoviglie
Basta un terzo del quantitativo in confronto soda, perciò anche risparmio

Padrone di casa

Esigetelo in tutti i negozi e drogherie
Pacchetti mezzo chilo preciso
soltanto Lire 1.30

OMEGA

Dei buoni orologi è il migliore

LATTE

naturale pasteurizzato per latterie, caffè, gelaterie, pasticcerie, «Nidi», ospedali e famiglie, all'ingrosso e dettaglio, fornisce a prezzi di assoluta convenienza
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria N. 4 — Telefono 38-75

EMILIO RICHEBOURG 6

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Mylord di Lincoln — continuò poscia dopo una breve esitazione — è precisamente a voi che comunicai per il primo i miei scrupoli, in confessione. Ma siccome anche voi, dal canto vostro, non eravate esente da dubbi e da perplessità, mi consigliaste subito di consultare tutti i signori qui presenti. Ciò nondimeno mi rivolsi ancora a voi, mylord di Canterbury, e concludemmo insieme che la soluzione del difficile problema, che tanto preoccupa entrambi, sarebbe stata affidata a un tribunale di vescovi.

— E' la verità — affermò il vescovo di Canterbury — e tutti i miei fratelli qui presenti sono stati dello stesso avviso.

— Sire, protesto altamente! — esclamò il vescovo di Rochester. — Il mio consenso non l'avete mai avuto.

— La vostra memoria vi tradisce — replicò il re alzandosi e spiegando vivamente un rotolo di cartapecora. — Guardate qui, non è forse questa la vostra firma, e questo il vostro sigillo?

— Sire, chiedo scusa a Vostra Maestà, ma non vedo su questa carta nè la mia firma, nè il mio sigillo.

— Ah! mi par di vedere la testa del vescovo rotolare sopra un palco insanguinato — sussurrò un pari d'Inghilterra, curvandosi all'orecchio di un vicino.

E il re rosso di sdegno:

— Mylord di Canterbury, non è la sua firma? Rispondete!

— Sire — balbettò l'interpellato — è proprio la sua firma.

Ma il vescovo di Rochester con fermezza:

— No, no, niente affatto, non è la mia firma, ripeto. Sì, è vero, voi mi avete domandato di firmarlo, quest'atto, ma io ho rifiutato e rifiutando vi ho risposto quello che vi rispondo adesso: non acconsentirò giammai ad una simile azione. «Quos Deus conjunxit, homo non separet»: questo matrimonio è stato benedetto da Dio e come tale non può essere cancellato da nessun potere umano, per un motivo di pura invenzione.

Un sommesso bisbiglio passò nella folla.

— Scommetto otto soldi d'argento contro una borsa d'oro, che la mitria di Rochester sarà vacante prima di un anno! — esclamò qualcuno nascosto in fondo alla sala.

E un altro subito dopo:

— Non c'è bisogno di essere uno stregone per predire al boja la benedizione di un vescovo.

E un terzo:

— No a sir William Kingston un ospite ecclesiastico.

— Avete ragione — rispondeva intanto al suo interlocutore il vescovo di Canterbury — queste parole sono quelle appunto che pronunziaste in quella occasione; ma più tardi mi avete autorizzato a firmare per voi, col vostro nome.

— Prendo Dio a testimonio di così enorme menzogna! — urlò il secondo porporato, fuori di sè — e affermo davanti a questa nobile assemblea, sul mio onore, che quanto sostenete è inesatto.

— Basta, mylord di Rochester — ordinò il re con mal celato furore. — E' inutile discutere, siete voi solo a protestare...

Così detto scese dal suo trono, troncando in tal modo la seduta e rimandando quindi con tale atto ad altra epoca il verdetto che la Corte doveva pronunziare.

Non appena Enrico VIII, seguito dai suoi ufficiali comparve in istrada fu salutato da un'allegra fanfara di trombe.

L'eco di quella fanfara risuonò stranamente sotto la vôlta del convento. Pareva quasi che essa presagisse la nuova potenza del sovrano che doveva ben presto, con la sua mano di ferro, strappare alla Chiesa il suo scettro ed i suoi tesori.

Partito il re, ciascuno si precipitò fuori. I cardinali coi loro seguiti lasciarono la sala attraversando un passaggio riservato a tal uopo. Campeggio ritornò alla sua abituale residenza in prossimità del Tempio, e Wolsey al suo palazzo di Whitehall.

IV.

Anna Bolena

Giunto a destinazione il cardinale congedò il suo seguito ed entrò con Brandon nel gabinetto particolare che era il suo ritiro favorito. In esso infatti racchiudeva tutte le carte e tutti i documenti più segreti, lasciandovi di guardia sia di giorno che di notte, un ufficiale della sua casa, armato fino ai denti. *(Continua)*

RASSEGNA FINANZIARIA

Una nota del "Popolo d'Italia,, sui mercati finanziari

Il *Popolo d'Italia* di ieri porta una interessantissima nota sulla situazione delle Borse, nella quale viene stigmatizzata la azione deleteria di alcuni gruppi di operatori che, dopo aver tentate speculazioni sui cambi dannose alla Nazione, tentano ora di rovinare il mercato dei titoli.

«Vi è ragione per ritenere — dice l'articolo — che ne siano eguali i pretesti e gli interessi, esaltati da quello stesso spirito ciecamente e pervicacemente avverso alla nostra realtà economica e sempre avido di occasioni per sfrenare le sue malsane mire speculative.

Ma è bene ricordare: per i cambi, spinti a inasprimenti affatto ingiustificati e intollerabili, lo stesso Governo ha ancora una volta dimostrato che non è lecito giuocare ai danni della Nazione e che, sul capo dei pavidi, degli intriganti e degli ingordi, è sempre sospesa la minaccia di una forza e di una volontà superiori, tanto più valida e decisiva in quanto corroborata dalla più schietta essenza della nostra vita economica e politica.

Chi vive in Borsa o attorno alla Borsa deve figgersi bene in mente che sarebbe temerario e rischioso ritentare la manovra del disfattismo anche sui titoli».

L'articolista criticando l'opera deleteria che viene svolta nelle Borse da disfattisti interessati, passa a parlare della scarsità del denaro, che è una delle cause — a dire dei ribassisti — dell'attuale condizione del mercato; asserendo che questo motivo poteva riguardare unicamente il passato. A questo proposito scrive:

«Il Governo ha dovuto combattere la sua dura battaglia, contro ogni inflazione monetaria, per difendere i cambi. Era una necessità improrogabile.

D'altra parte si può avere ecceduto in immobilizzi per nuove costruzioni e per espansioni di industrie e di commerci, assottigliando le disponibilità di denaro liquido.

Ma il periodo acuto di tal rarefazione e della maggior difficoltà del mercato finanziario è ormai sorpassato.

Le industrie e i commerci si sono in gran parte prontamente adattati al nuovo regime di maggior parsimonia, mentre erano costretti a mettere in giuoco le loro risorse sia all'interno che all'estero, per provvedere alle loro necessità.

Anche gli immobilizzi di capitali hanno dovuto farsi assai più prudenti e ristretti.

Si può quindi presumere che si sia ora nuovamente iniziato il periodo della ricostruzione del risparmio, in quella forma liquida e disponibile che si diffonde per tutti i rami della finanza, della produzione e del commercio, come buon mezzo alimentatore».

A proposito dei riporti di fine mese l'articolista rileva:

«Ogni mese, approssimandosi il giorno dei riporti, pare sia invalso l'uso di seminare il dubbio di difficoltà, di scarsità di denaro, di alti tassi e di pericoli. In verità, se qualche stento si è notato per tal verso, fu negli scorsi mesi, quando appunto era più acuta la tensione del mercato. Ma, per l'ultima liquidazione, il denaro è affluito abbastanza facile e a tassi in rapida diminuzione, così che ogni buona e legittima posizione fu collocata speditamente. Vi è ora motivo di presumere, che anche i prossimi riporti troveranno quanto occorre e a condizioni certo non troppo onerose — segno pure questo che il mercato del circolante è ormai avviato verso la sua miglior corrente.

E' assurdo pensare che in tal situazione assai migliorata, mentre d'altra parte, lo Stato non ricorre più a prestiti e il momento è fra i più propizi per intensità di produzioni e di commerci e per le proficue risorse di cui il Paese si giova, si debba ritenere che il risparmio, sia preso senz'altro da una ingenita fobia per i titoli industriali».

Vengono quindi dall'articolista esaminate le floride condizioni dell'industria nazionale; «e non vi è — scrive — alcuna preoccupazione nè di politica nè di finanza statale che possa turbare il senso di forza e di sicurezza, quale si sprigiona da ogni aspetto della nostra vita nazionale. D'altra parte la stessa struttura industriale e commerciale ha tali basi vigorose, che debbono pure aver peso nella stima dei corrispondenti valori di Borsa».

Molto limpidamente vengono quindi esposte le situazioni delle nostre industrie in rapporto al valore degli impianti in gran parte eseguiti a prezzi dell'anteguerra e che presentano attualmente notevoli plusvalenze, che non vennero intaccate che minimamente da nuove installazioni o da aumenti di capitale sopravvenuti.

L'articolista dopo considerazioni sul reddito che presentano attualmente i titoli, così conclude:

«A considerare perciò la situazione da ogni verso, non si scorge alcuna giustificazione positiva a questo senso di sfiducia che preme da vario tempo e si accentua sul mercato.

Rimangono le ragioni morali, e cioè quel pessimismo, infondato e irriflessivo, abilmente diffuso e spregiudicatamente sfruttato dai pochi speculatori della mala sorte.

Occorre dir molto chiaro: il pubblico che si lascia adescare da tal subdolo giuoco e svende ora i suoi titoli, compie un atto stolido a suo preciso danno. Si spoglia cioè di una parte di ricchezza che gli è costata fatica di lavoro e di risparmio, e che — secondo ogni lecita presunzione — potrebbe invece preservare, semplicemente rimanendo in posizione di attesa, ben solido contro le ingiustificate sfiducie e paure.

Ma gli altri, non del grosso pubblico ma delle ristrette combutte, che operano subdole e ingorde, speculando sulle spoglie altrui e respingendo come inutile ingombro ogni preoccupazione dell'interesse nazionale e generale, cadono in banalissimo errore se credono che la loro esosa avidità possa continuare impunita».

BORSA DI TRIESTE

15-16 ottobre 1925

	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
Rend. 3½%	71.25	71.25	Lloyd T.	1000	1000
Cons. 5%	90.—	89.90	Lussino	470	470
Obbl. Ven.	66.60	66.60	Martin.	213	213
B. Tes. set	94.90	94.90	Medit.	330	325
B. Tes. nov	95.70	95.70	Merid.	660	650
Bankitalia	1620	1605	Oceania	163	172
Comit	1420	1428	Premuda	710	700
B. C. T.	670	672	Tram	174	174
Credito	820	825	Tripcovich	380	380
B. N. Cred.	530	532	Ampelea	425	425
B Roma	118	118	Cant. nav.	195	193
Cred. Pop.	329	329	Cem. Dal.	654	654
Zivno	278	278	Isonzo	157	157
Generali	6180	6280	Spalato	440	438
Ass. It.	1950	1950	Kerka	346	351
Infortuni	4030	4050	S. T. El.-G	130	139
Riun. A.	3030	3080	Gas Roma	1410	1392
Riun B.	3070	3050	Ilva	269	268
Adria	275	275	Off. nav.	120	120
Cosulich	273	274	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	235	235	Pilatura	520	520
Gerol.	653	653	St Tecnico	540	540
Libera T.	472	468	Terni	530	514
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510

CAMBI E VALUTE: Amsterdam da 995.— a 1010.—; Francia da 111.— a 111.75; Belgio da 112.50 a 114.50; Londra da 120.80 a 121.—; Lire sterline B. N. da 120.50 a 121.—; Nuova York da 24.80 a 25.—; Dollari da 24.70 a 24.96; Svizzera da 480.— a 484.—; Spagna da 355.— a 363.—; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 73.75 a 74.25; Vienna da 350.— a 360.—; Corone effettive A. T. da 345.— a 350.—; Zagabria da 44.15 a 44.40; Dinari B. N. da 43.50 a 44.25; Budapest da 0.0346 a 0.0360; Napoleoni da 95.— a 98.—; Atene da 33.— a 34.—; Berlino da 592.50 a 602.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	[illegible] liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	950	960	980	96[illegible]	[illegible]70
Marzo 1926	—	—	910	[illegible]15	[illegible]22	[illegible]1	91[illegible]
Maggio 1926	—	—	855	853	[illegible]62	85[illegible]	[illegible]5
Luglio 1926	—	—	815	810	[illegible]25	817	2[illegible]
Settembre 1926	—	—	775	770	795	785	785

Ieri nel pomeriggio, il mercato dei titoli, che già durante la Borsa ufficiale dimostrò una tendenza al rialzo, fu animatissimo e i prezzi, specialmente dei titoli di Sicurtà, si avvantaggiarono notevolmente. Il movimento registrato sulla nostra piazza, va messo in relazione con quello delineatosi a Milano fin dal mattino e accentuatosi nell'immediato dopoborsa, su voci non controllate, dell'uso di diritto di sconto che sarà fatto valere sulle azioni della Banca Commerciale Italiana.

A Milano le Commerciale Italiana valevano ieri sera circa 1445, le Rubattino 635, le Fiat 456 e le Viscosa 284.

A Trieste le Generali venivano pagate circa 6490, le Assicuratrici 2035, le Riunione 3.30 e le Cosulich che erano notevolmente ricercate, 282.

I cambi si mantennero calmi.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.125; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 47.15; 5 percento netto 90.15; Obbligazioni Venezie 67.30.

CAMBI: Francia 111.19; Svizzera 481.50; Londra 120.827; Olanda 1007; Spagna 359.10; Belgio 113.40; Berlino 596.50; Vienna 355; Praga 74.90; Romenia 11.55; Argentina oro 23.40; Argentina carta 10.30; New York 25.001; Canadà 25.61; Oro 482.40; Belgrado 44.50; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 128.

Borsa di Milano. Mercato in notevole vivace ripresa, con buone attività di affari in tutti i gruppi dei valori. Tutti i titoli hanno mantenuto fino alla chiusura la quotazione fattasi in principio della riunione e tutto il listino si avvantaggia dalle mutate disposizioni del mercato. Un punto di arresto è messo ad un movimento che i più pessimisti giudicano eccessivo ed ingiustificato. Anche oggi si è verificato l'intervento di una potente banca che ha avuto ottime conseguenze anche nel dopo borsa. Nel mercato dei cambi, continua il ribasso del franco francese ed il miglioramento della lira in confronto delle divise più ricche.

Rendita 69.95; Consolidato 90.25; Banca d'Italia 1615; Commerc. It. 1427; Credito It. 830; Banco Roma 116; Credito Maritt. 540; Mediterr. 325; Merid. 643; Rubattino 627; Libera Tr. 472; Cosulich 259; Snia 273; Terni 524; Miani e Silvestri 155; Breda 351; Ansaldo 17; Montecatini 240.50; Metallurgica It. 163; Reggiane 5.55; Fiat 449; Isotta 5.25; Ilva 263; Elba 53; Linificio Naz. 643; Lanificio Rossi 4460; Lanificio Targetti 372; Cotonificio Cantoni 6030; Cotonificio Veneziano 329; Cotonificio Meridionale 130.50; Cotonificio Turati 798; Tessuti De Angeli 1395; La Soie de Chatillon 278; Rosari Varzi 1050; Tosi 442; Bernasconi 255; Pirelli 930; Industrie Zuccheri 995; Raffineria Lig. Lomb 605; Distillerie It. 164; Riseria It. 215; Molini Alta It. 900; Eridania 520; Gulinelli 157; Edison 660; Adriatica di Elettricità 209; Elettrica Bresciana 231; Marconi 170; Vizzola 1610; Conti 463; Negri 292; Lig. Tosc. di Elettricità 3 0; Esercizi Elettrici 106; Esportaz. Italo Am. 660; Costruzioni Venete 263; Beni Stabili 671; Grandi Alberghi 225; Fondi Rustici 272; Cem. Spalato 470.

CAMBI: Francia 111.20; Svizzera 482; Londra 120.975; New York 24.99; Berlino 596.50; Vienna 353; Bucarest 11.55; Belgio 113.60; Spagna 359; Praga 74.40; Budapest 0.035.

Borsa di Torino. Mercato debole in apertura, migliore su compere, specialmente milanesi, per chiudere ai massimi. Le migliorie si accentuano nel dopo borsa con scarse vendite. In forte discesa i cambi su Parigi. Notevolmente migliorati gli altri.

Rendita 69.90; Consolidato 89.85; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1426; Credito It. 820; Banco Roma 120; Cosulich 276; Terni 523.

Borsa di Genova. E' bastato qualche buon intervento per cambiare d'un tratto il mercato, che dalle esagerate depressioni passa ad una valutazione più onesta della situazione. Infatti, non mancano le ragioni per giustificare un prudente ottimismo. I titoli di navigazione hanno tale resistenza, da spuntare facilmente ogni tentativo dei disfattisti. Quanto sta avvenendo a Locarno, in altri tempi sarebbe stato bene sottolineato dalle Borse.

Rendita 70.30; Consolidato 90.20; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1625; Commerciale It. 1427; Credito It. 825; Banco Roma 118; Meridionali 653; Mediterranee 321; Libera Triestina 479; Cosulich 279; Ilva 275; Montecatini 243; Terni 529; Cementi Spalato 438.

Borsa di Roma. Mercato migliore di ieri. La corrente ribassista, evidentemente impressionata dal terreno conquistato, non ha spinto più oltre la sua azione, e d'altra parte si sono notati interventi difensivi di una certa efficacia. Tutto ciò ha servito ad isolare la quota. Cambi deboli, specialmente il Parigi.

Rendita 70.25; Consolidato 90.20; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1630; Commerciale It. 1429; Credito It. 822.25; Banco Roma 119; Meridionali 655; Cosulich 280; Libera Triestina 474; Terni 526; Ilva 272; Montecatini 240.50; Forze Idrauliche 347; Gas 1402; Pilatura Riso 520; Cementi Spalato 445; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1435.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 16 corr.: corso medio 67.20; Trieste 66.60; Milano 67; Roma 67.

Borsa di Parigi. Chiusura, 16 ottobre: Londra 109.95; New York 22.495; Belgio 102.60; Spagna 322.60; Italia 90.30; Svizzera 435; Danimarca 563; Olanda 903; Svezia 604.25; Praga 67; Romenia 10.70.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 16 per il 17 ottobre

Turno generale: marinai: 125; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 56; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 235; giovani cop. in I: 105; giov. cop. in II: 102; mozzi cop.: 64; fuochisti: 311; carbonai: 239; mozzi macchina: 66.

Turno Cosulich: marinai: 53; marinai sud: 30, giov. cop. sud: 12; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 135; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 81; mozzi cop.: 54; fuochisti nafta: 48, fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63, II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 56; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 16: 1600; imbarcati e cancellati: 46; totale inscritti al 17: 1554.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «St. Miguel» norv. da Bergen con 4 pass. e 39 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 12 pass. e 53 tonn. merci; «Carmen» naz. da Barzeiro con 1911 tonn. pirite; «Srebreno» jugosl. da Methil con 2300 tonn. carb.; «Majdan» jugosl. da Spalato con 3 pass., 28 buoi, 329 montoni e 56 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 69 pass. e 8 tonn. merci; «Silvia Tripcovich» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Caterina» naz. per Sebenico; «Vienna» naz. per Alessandria; «St. Miguel» norv.; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Bellenden» naz. per Casablanca; «Almissa» naz. per Durazzo; «S. Rocco» naz. per Margherita di Savoia; «Jadera» jugosl. per Fiume; «Gina» naz per Palermo.

CORRISPONDENZA APERTA

Tim-tom, Monza. L'automobile in corsa sarà soggetta, nella curva, oltre che al proprio peso, all'azione della forza centrifuga che è direttamente proporzionale alla velocità e inversamente al raggio di curvatura. Tale forza tende a far ribaltare la macchina; se non vi è sopraelevazione nella curva esterna l'auto si rovescierà in modo da sollevare le ruote interne, cioè quelle che si trovano sul fianco ove gira l'automobile. Nelle piste la sopraelevazione è calcolata in modo da tener conto del raggio di curvatura e della velocità massima ammissibile; per velocità infinitamente grande, la sopraelevazione dovrebbe essere tale da rendere le pareti quasi verticali! — *4. U.* Dove stanno Riccardo Barthlemess e Doroty, da voi ammirati in «Sciallo nero»? Mistero impenetrabilissimo; vi accontenterete di riammirarli in un'altra cinematografia al Nazionale — *Aquila Bianca.* 1) Spadaro è della classe 1893. 2) Spadaro non può sposare voi, che pure forse ve lo meritereste, perchè è già congiunto in regolari nozze. — *Ammaliatrice.* La «cattiva corrispondenza» ha il torto di comunicare alla gentile... fabbricante di magile (dal pseudonimo parrebbe così) che il signor Spadaro è al San Martino di Milano.

Un triestino di Pola. La Scuola di Stato e Commissione d'esami Jugoslava funzionante come la nostra di Varignano per i brevetti internazionali di radiotelegrafista, è a Sebenico. Il programma appunto per la convenzione internazionale, è eguale al Varignano. Alla Scuola Quartero potete comunque consultare i programmi. — *Molto curiosa.* Vi interessa molto di sapere se esiste il romanzo «Clarina la modista»? A noi, non solo non interessa di saperlo, ma raccomandiamo pure a voi di disinteressarvene — *Hermil.* I romanzieri danno un titolo a un gruppo di loro libri esempio caratteristico Salvator Gotta, quando fra questi c'è un legame, continuazioni, significato comune, ecc ecc.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

Madri!

Giovanette!

Il più colossale dramma della vita reale:

Martire dell'amore

La film che farà inumidire più di un ciglio.

Da lunedì al

Nazionale

LA CURA DELLA NEURASTENIA
GIUDIZIO DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO

Ho esperimentato l'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA

L'Antinevrotico De Giovanni

è iscritto nella Farmacopea Ufficiale

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.
Monza

TELERIE
TOVAGLIERIE
BIANCHERIE
CORREDI
da CASA
da SPOSA

Doni
per acquisti superiori a Lire 100

Filiale in TRIESTE
Via Mazzini, 30
Catalogo gratis a richiesta

DIFFIDA!

Ricordiamo alle Famiglie che la nostra Casa non ha, per la vendita ai privati, alcun agente, viaggiatore od intermediario qualsiasi e le esortiamo quindi a non prestar fede a persone che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della Ditta FRETTE.

Chi vuole i nostri articoli, si rivolga sempre direttamente a

E. FRETTE e C.
MONZA

od alle nostre FILIALI di
MILANO, ROMA, TORINO, GENOVA, FIRENZE, BOLOGNA, NAPOLI, VENEZIA, PALERMO, BARI, TRIESTE

Scaramouche

Dal 22 Settembre al 12 Novembre 1925

Tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno

per TORINO

colla riduzione del 30 per cento e validità di giorni cinque fino a 300 Km., di giorni otto per oltre 300 Km. (non compreso quello del rilascio) e con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno.

Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a TORINO, dovrà acquistare, presso gli uffici incaricati, un libretto-tessera, al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le provincie del Piemonte), che dà diritto all'ingresso gratuito alla

Prima Mostra di Propaganda Turistica e Sportiva

E AD ALTRE IMPORTANTI RIDUZIONI E FACILITAZIONI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N I, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 80 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 15 la parola Minimo L. 1.— Interm.) cent 25 la parola Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 87501 A

A. DOMESTICA friulana, altra slovena, ottimi attestati, miti pretese, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 87463 A

A. RAGAZZE tutte età, domestiche, cameriere, cuoche, altro personale, offre prontamente, Trieste e fuori. Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 88108 A

CUOCA capacissima, occuperebbesi mensa. Offerte sub «87382 A» al Piccolo. 87382 A

CUOCA tedesca offresi a famiglia signorile, buonissimi attestati. Offerte sub «87994 A» al Piccolo. 87994 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, domestiche per privati, albergatori, Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21. 88056 A

CUOCO capace cucina italo-francese, offresi pure quale pasticcere, lunga pratica cucina americana, inglese, pure tedesca. Indirizzo al Piccolo. 87922 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, con ottimi attestati, offre Provveditorio, corso Garibaldi 9, mezzanino. 88069 A

PRESTASERVIZI offresi a giornata. Scrivere sub «87307 A» al Piccolo. 87307 A

PRESTASERVIZI tedesca, comprende italiano, laboriosa, capace cucinare, offresi dalle 10 alle 13.30 e anche dalle 16 alle 18. Offerte sub «88000 A» al Piccolo. 88000 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16. Scrivere sub «87309 A» al Piccolo. 87309 A

SIGNORINA viennese, conosce perfettamente l'italiano, capace qualsiasi lavoro casalingo, offresi anche quale cameriera. Offerte sub «87525 A» al Piccolo. 87525 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, Trieste, Roma, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 87501 B

A CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi prontamente per Roma: ottimo emolumento Rivolgersi dalle 1-4. via S. Giorgio 5. I 003 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, tutto personale servizio, cercansi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 88108 B

A. PRESTASERVIZI giovane, dalle 6-6, con pranzo. 60 mensili, cercasi. Via Stella 2, porta 20. 88098 B

CAMERIERA capace, bella presenza, buoni attestati, cercasi per famiglia 3 persone. Presentarsi Cuzzi. SS. Martiri 9, dalle 2 alle 4. 87427 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi subito. Trento 4, porta 15 887918 B

CAMERIERA fidata cerca medico. Via Battisti 5-I: presentarsi 15-17. 87301 B

CAMERIERA seria, capace, con primissime referenze, buon salario, cercasi Indirizzo: piazza Scorcola 4-II. 87399 B

DOMESTICA robusta, lavoratrice, cerco. Presentarsi pomeriggio, Ginnastica 18-II, sinistra. 87305 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 42-II. 87904 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. Viale XX Settembre 32-IV. 87306 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi dopo le 9. Viale XX Settembre 21-II. 8747[illegible] B

DOMESTICA italiana, tedesca, media età, sana, robusta, buoni attestati, sappia cucinare, cerca signore solo. Presentarsi 8-10 oppure dopopranzo 3-6. Via Valdirivo 4-III, destra 87393 B

DOMESTICA cercasi prontamente per Monfalcone, da famiglia con 2 bambini. Rivolgersi in via Ariosto 3, mezzanino, destra. 87928 B

DOMESTICA semplice, anche tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87950 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, personale Hotel, cerca Provveditorio, corso Garibaldi 9, mezz 88068 B

DONNA per lavori di cucina, capace anche cucinare, cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio, ore antimeridiane. 88008 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi per mattina. Carducci 30-II, porta 6. 88006 B

PRESTASERVIZI con ottimi attestati cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17 87475 B

PRESTASERVIZI pratica anche cucinare, con attestati, cercasi. Via Giulia 17, porta 13 87457 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, che sia brava e capace per le stanze, piccola famiglia cerca. Indirizzo al Piccolo. 87397 B

PRESTASERVIZI sola pensionata, riceverebbe stanza vuota, pranzo, caffè. Ind. Piccolo. 87431 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, rammendare, buone informazioni cercasi. Torrebianca 25, porta 10. 88082 B

PRESTASERVIZI 2 ore al pomeriggio, cercasi. Corso V. E. 4-III, destra. 87617 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Viale XX Settembre 33-III. Cagli. 87509 B

PRESTASERVIZI capacissima, cercasi 8-11. Ginnastica 23-III. 87503 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Latteria Viale XX Settembre 4 87393 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Via S. Nicolò 29-III. 87479 B

RAGAZZA eventualmente friulana, cercasi per 3 persone Via Ginnastica 28-III. 87467 B

RAGAZZA forte, sana, cercasi per tutti lavori domestici, escluso cucinare. Via Monte 20. 87241 B

RAGAZZA brava, forte, con buoni attestati, cercasi Restaurant Carducci. 879926 B

RAGAZZETTA, mezzo o intero servizio, cercasi. Michelangelo 29-I. 87295 B

SERVETTA sana, capace cercasi. Indirizzo al Piccolo 87415 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— Interm.) cent 25 la parola Minimo L. 2.50 C

CALZOLAIO, persona seria senza figli, cerca portineria. Indirizzo al Piccolo. 88016 C

I collettivi continuano in VI pagina

Il cioccolatino vermifugo Arriba è di facilissima somministrazione

Attenti al nome ARRIBA! In bustina di carta VERDE In tutte le farmacie a una lira.

CASSIERA offresi per qualsiasi posto, miti pretese. Offerte sub «87235 C» al Piccolo. 87235 C

CONTABILE perfetta, corrispondente italiano, tedesco e sloveno, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto. Ind. Piccolo. 17046 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, indipendente, conoscenza lingue, massime referenze, assume amministrazioni, impianti contabili, offresi anche mezze giornate. Offerte sub «87387 C» al Piccolo. 87387 C

CORRISPONDENTE conoscenza italiano, tedesco, francese e rumeno, buon dattilografo, conoscenza servizio spedizioni e industria petrolifera, cerca immediatamente servizio. Scrivere «87696 C» Piccolo. 87696 C

DIRETTORE caffè, bar, praticissimo, ottimi attestati, primarie referenze, eventualmente cauzione, cerca posto, miti pretese. Offerte sub «87996 C» al Piccolo. 87996 C

EX ferroviere assistente merci, giovane, robusto, conoscenza lingue, praticissimo Punto franco, offresi quale impiegato esterno o magazzino. Scrivere: Ernesto, via F. Corridoni 11, IV p. 87830 C

GIOVANE 24enne, bella presenza, parla italiano, slavo, croato, comprende anche tedesco, cerca qualunque lavoro, mezza paga. Scrivere sub «87461 C» al Piccolo. 87461 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, con serie referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «87395 C» Piccolo. 87395 C

IMPIEGO come cursore, riscuotitore, piazzista, cerco. Deposito cauzione lire 5000. Offerte sub «87720 C» Piccolo. 87720 C

IMPIEGATO abile 24enne, conoscenza italiano, serbo-croato, alquanto tedesco, dattilografo, bella presenza, volonteroso, attivo, occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso, preferibilmente impiegato o piazzista importante ditta. Scrivere: Antonio, Androna S. Lorenzo 3-I. 87361 C

ISTRIANO 28enne, cerca posto presso buona famiglia quale cameriere, domestico, anche aiuto cucina, buoni attestati, anche fuori Trieste. Scrivere: U. Grossi, via D. Bramante 8-III. 87236 C

MAGAZZINIERE capacissimo, disponente generale, indipendente, cauzione 10.000, eventualmente camion, occuperebbesi. Offerte «9453 C» Piccolo. 9453 C

MOTORISTA motori marini, motori stazionari, anche per fuori Trieste, disposto passare esame chauffeur, offresi prontamente. Offerte e condizioni a: Carlo Huastia, via Istria 10, Trieste. 87421 C

SIGNORA 30enne, parla italiano, francese, tedesco, romeno, offresi cassiera. Offerte sub «87970 C» al Piccolo. 87970 C

SIGNORINA, corrispondente italiano, tedesco, celere stenodattilografa, conoscenza contabilità, pratica commerciale, offresi. Offerte sub «86437 C» al Piccolo. 86437 C

SIGNORINA capace cucire, offresi anche come guardarobiera albergo, hotel. Offerte sub «88014 C» al Piccolo. 88014 C

SIGNORINA orfana, conosce italiano, sloveno, poco tedesco, dattilografia, cerca qualsiasi impiego. Indirizzo al Piccolo. 87323 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, bilanci offresi. Chiozza 49, pt., destra. 88090 C

SIGNORINA, contabile, aiuto corrispondenza italiano, sloveno, tedesco, pratica lavori ufficio, dattilografia, offresi. Scrivere sub «87491 C» al Piccolo. 87491 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi. Scrivere sub «87453 C» al Piccolo. 87453 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabile, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «87952 C» al Piccolo. 87952 C

TEDESCO, perfetto corrispondente, offresi per alcune ore. Scrivere «87261 C» Piccolo. 87261 C

VEDOVA distintissima 40enne, amabile, energica, parla e scrive tedesco, francese, conoscenza italiano, dattilografia, piano, canto, occuperebbesi con piacere quale donna di chiavi, educatrice d'un bambino orfano di madre, presso persona seria, distinta, oppure come segretaria, dama di compagnia, donna di tutta confidenza. Referenze primissime, salario questione secondaria, purchè famiglia signorile e seria. Indirizzare offerte a: Madame Fides Jay, presso signora Huber, via Valdirivo 34. 17064 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A.-A. RADIOTELEFONIA (accumulatori): cariche, riparature tecnicamente perfette (noleggi mensili); acquisti, scambi (qualsiasi). Indirizzo al Piccolo. 9428 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria, eseguisconsi. Corso Garibaldi 1-III. 87170 CC

GILET uomo e signora, golf, mantelli eleganti e tutti lavori maglieria, eseguisconsi con la massima esattezza e puntualità. Mazzini 28-IV. 87497 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara domicilio macchine cucire. Venti Settembre 60. 02706 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 16976 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti ultimi modelli: fattura, fodere, 160; paletots 130, con stoffa 200 in poi, anche per signora. Corso Garibaldi 1. 87231 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. CERCASI signorina principiante impiegata. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88068 D

AGENTE manifatture per dettaglio cercasi prontamente. Riflettesi soltanto su persona capace con buone referenze. Offerte «87932 D» Piccolo. 87932 D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Udine 34. 87433 D

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi. S. Giacomo in Monte 12. 87511 D

CANTIENIERE per ristorante cercasi prontamente. Carducci 19. 87934 D

CONTABILE provetto, lavoratore indipendente cercasi per pronta entrata. Offerte dettagliate con referenze e pretese al Piccolo. 86754 D

DENTISTA tecnico assistente, perfetto, paga iniziale 1200 lire, cercasi. Offerte sub «87426 D» al Piccolo. 87426 D

ELETTRICISTA giovanotto per apparecchi radiofonici cercasi. Ravalico, via Istituto 37. 87269 D

GARZONA finita sarta donna e paganti cercansi. Gelsi 12, primo. 87343 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Plett, via del Toro 9. 87499 D

IMPIEGATO con pratica ramo tecnico-industriale, lavoratore indipendente, corrispondente perfetto, conoscenza lingue e contabilità cercasi per grande industria vicino Trieste. Offerte dettagliate al Piccolo «87493 D». 87493 D

INFERMIERA sana, pratica ospitale cercasi. Offerte Piccolo «87962 D». 87962 D

ISTITUTRICE attempata, ottime riferenze, francese, tedesco, cercasi per due ragazzi distinta famiglia Bari. Machiavelli 7, agenzia Zeidler. 88102 D

ISTITUTRICE 30.45 anni, per 2 ragazzi, distinta famiglia Bari cerca urgentemente. Chiedesi ottima conoscenza francese e tedesco, moralità, buone referenze e attestati. Indirizzo al Piccolo. 87037 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 1-III, Stiener. 87065 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, cercasi. Chiarbola sup. 187. 02707 D

MEZZA lavorante e mezzo lavorante sarti uomo cercansi. Via Mazzini 5, secondo piano. 87976 D

RAGAZZA brava per pulizia cerca Türk. San Lazzaro 10. 1000 D

RAGAZZETTO apprendista cercasi. Via Ginnastica N. 16, tappezziere. 87439 D

RAGAZZETTA quindicenne, buona famiglia, cercasi quale praticante negozio. Donadoni 8. 87357 D

RAGAZZETTO cerca pastificio. Via Settefontane 8. 87389 D

RAGAZZI e ragazze principianti e pratici per manifatture cercansi. Piazza G. B. Vico N. 8. 87191 D

RAGAZZO cerca drogheria via Conti 40. 87692 D

RAGAZZO sedicenne, intelligente cercasi servizi diversi, con vitto alloggio. Trattoria Nichetto. 87990 D

RAGAZZO di buona famiglia, 14 o 16 anni cercasi per Buffet. Tomaseo 2. 87353 D

RAGAZZO cercasi da importante ditta. Dalle 9-12 Indirizzo Piccolo. 87483 D

SIGNORINA per condurre a passeggio due bambini, 1 e mezzo e 5 anni, cercasi. Offerte Piccolo sub «87654 D» 87654 D

SIGNORINA trentenne cercasi quale cassiera per primario negozio. Offerte al Picolo «87383 D» 87383 D

UOMO per cantina con buoni attestati, cercasi. Trattoria Giuseppe Vidali 4. 87459 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, per novembre, paraggi via Commerciale, via Udine, piazza Scorcola, cerca impiegato: possibilmente entrata libera. Indirizzare offerte sub «87413 E» Piccolo. 87413 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, possibilmente salotto, cerca distinto viaggiatore. Offerte Piccolo «87351 E». 87351 E

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, stufa, centrale, ingresso indipendente, cerca impiegato. Offerte con prezzo, luce, servizio compresi al Piccolo sub «87347 E». 87347 E

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, libertà, anche fuori centro, cerca distinto. Offerte dettagliate «87944 E» Piccolo. 87944 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 88026 E

CAMERA, salotto, bene ammobiliati, con comodità moderne, ingresso scale, cerco in ambiente signorile. Scrivere «87042 E» Piccolo. 87042 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, trattamento famigliare, cerca impiegata banca forestiera presso distintissima famiglia non mestierante. Offerte Piccolo «87966 E». 87966 E

CAMERA bene ammobiliata cerca subito distinto signore. Offerte «88028 E» Piccolo. 88028 E

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero sulle scale, paraggi via Rossetti, via Giulia, cerca ingegnere. Offerte Piccolo «87974 E». 87974 E

CAMERA matrimoniale senza o con salotto, elegantemente ammobiliata tutto comfort, luce elettrica, uso camerino bagno, in casa signorile, centro, paraggi piazza Unità, Lazzaretto Vecchio, cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «87425 E» Piccolo. 87425 E

CAMERA, con vitto, vicinanze Stazione Centrale, cerca impiegato presso distinta famiglia non mestierante. Preferita cucina tedesca. Offerte sub «88080 E» Piccolo. 8608 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, cerca signora, centro, presso signora sola, non mestierante. Offerte «87968 E» Piccolo. 87963 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, ammobiliata, casa signorile, arieggiata, cercasi. Indirizzo: via Commerciale N. 3, primo piano, Eliakim 87948 E

CAMERA ingresso libero, luce elettrica, comfort cerca ingegnere stabile, unico subinquilino, presso famiglia distintissima. Scrivere «87251 E» al Piccolo. 87251 E

CAMERA matrimoniale cercano coniugi senza figli. Offerte Piccolo «87465 E». 87465 E

MATRIMONIALE con comodo cucina per novembre cercano distinti coniugi. Offerte Piccolo sub «87498 E». 87498 E

MATRIMONIALE possibilmente comodo cucina cerca impiegato consolare paraggi Viale Regina Elena e Roiano. Offerte al Piccolo «87285 E». 87285 E

STANZA ammobiliata anche 1 letto solo per coniugi soli, paraggi S. Giacomo, possibilmente comodo cucina cercasi. Offerte sub «88070 E» Piccolo. 88070 E

STANZA vuota, grande, senza disturbo, primo o secondo piano, paraggi via Carducci, cercasi. Offerte al Restaurant Carducci. 87926 E

STANZA ammobiliata, presso persona anziana, o piccola famiglia cerca viaggiatore. Offerte al Piccolo «87960 E». 87960 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero, con telefono, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «87505 E» Piccolo. 87505 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTO camere per scapoli, diverse matrimoniali, comodità cucina, eventualmente salotto, gorconnieres. Sandri, Trentaottobre 17. 88050 F

A. AMMOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Piccardi 7, secondo, destra. 88110 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, affittansi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88068 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, uso salotto, vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 87463 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi distinto. Udine 20, porta 10. 87437 F

AMMOBILIATA bella, luce affittasi a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 88010 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 87988 F

AMMOBILIATA affittasi a giovane dabbene. Via Gelsi 7, terzo. 8751 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi a persone con buone referenze, presso non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 87423 F

AMMOBILIATA signorile affittasi due persone distintissime. Ginstinelli 2-A, porta 3. 87367 F

AMMOBILIATA disobbligata indipendente affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 85117 F

AMMOBILIATA, ambiente signorile, luce, bagno, riscaldamento centrale, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Regina Elena 29, porta 11. 87293 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi due signori (escluso cucina). Toti 1, terzo, 13. 87289 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 88026 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. S. Francesco 30, primo piano. 88052 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, per donna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87331 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. S. Francesco 31, terzo, destra. 87399 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Scussa 8, primo, destra. 87249 F

CAMERE ammobiliate per scapoli, vuote uffici, affittansi. ia Machiavelli 24, pianoterra. 88108 F

CAMERE lussuose modeste, uno-due letti, anche bagno, vuote, ingressi liberi, mensile 150-300, affittansi persone distinte. Informazioni: Genova 17, caffè. 87980 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, secondo. 88098 F

LETTO in stanza presso signora sola affittasi. Escluso uomini. San Giacomo, androna Cristoforo Colombo 7, pianoterra. 87245 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo piano. 02701 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli; esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 88038 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vuota, affittasi coniugi. Genova 17, caffè. 87980 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via S. Nicolò N. 12, terzo piano. 87349 F

STANZA ammobiliata lussuosamente, luce, affittasi a due amici, con costo, oppure coniugi o due signorine, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 87239 F

STANZA con tutto comfort affittasi presso persona sola, soltanto distintissimo signore. Via Boccaccio 9, primo, destra. 88076 F

STANZA due letti, vitto, casa signorile affittasi a distinti. Rismondo 11, secondo. 87924 F

STANZA, pensione, ripetizioni darebbero coniugi docenti a studente. Offerte «87267 F» Piccolo. 87267 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi signore serio. Escluso donne. Corso 17, quarto. 87253 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Conti 24, secondo piano, porta 15, dalle 12 alle 14. 87519 F

STANZE due, ammobiliate riccamente uso ufficio, con telefono, pressi posta centrale, affittansi anche subito. Scrivere «86761 F» al Piccolo. 86761 F

STANZE ammobiliate affittansi in villa Berenger-Refrontolo (Treviso) sopra Conegliano. 0072 F

STANZE vuote, bellissime adibibili abitazione affittansi direttamente. Corso 41, porta 11. 88034 F

STANZE tre, vuote, affittansi ufficio o società. Indirizzo Piccolo. 87355 F

STANZETTA, con vitto, affittasi a studente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 87279 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A A A A A. AUDACE, Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre) preparazione esami qualsiasi corso. Doposcuola ecc. 88124 G

A A A. DOPOSCUOLA utile specialmente agli allievi che frequentano regolarmente sin dal primo giorno di scuola. Scuola «Audace», via Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 88124 G

FRANÇAIS. M.r Charles, English M.r Eyers. Via Chiozza 26, secondo. 87622 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Venti Settembre 27, terzo. 87473 G

PIANO insegna professoressa giovane, paziente, abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo 85586 G

PROFESSEUR Vaudolon, nazionalità francese, riprende sue lezioni francese. Via San Vito 9, mezzanino. 88074 G

SIGNORINA distinta cercasi per lezioni di conversazione slovena. Offerte al Piccolo «85779 G». 86779 G

SIGNORINA paziente insegna violino a bambini principianti. Indirizzo al Piccolo. 86759 G

TEDESCO, inglese, metodo pratico, corsi accelerati. Via Lazzaretto vecchio 33, quarto. 86058 G

VIOLINO, pianoforte, violoncello, teoria. Metodo scientifico. Corsi speciali adulti e fanciulli. Scuola musica. Via Rismondo 3, scala sinistra, II. (?) Iscrizioni 13-16. 88002 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNA levriera bianca, ritrovata. Il proprietario può prelevarla via S. Francesco 34, mezzanino. 87203 H

CIONDOLO argento, ricordo, smarrito giovedì cinema Savoia. Portarlo cassa Cinema. 87277 H

OROLOGIO d'oro da braccio, con due brillanti, smarrito tratto via Bellini, Santa Caterina, Alighieri, Corso, Piazza Orologio, Hotel Savoia. Trattandosi memoria, generosa mancia onesto rinvenitore, depositandolo Piccolo. 87373 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTINO, camera, cucina, ottime condizioni, altro vuoto due stanze, affittansi subito. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88068 I

A. AFFITTASI appartamento ammobiliato, tre stanze, accessori, centrale, cedesi appartamento vuoto tre camere, cucina, via Commerciale; diversi scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 88060 I

A. QUARTIERI due da due camere, altri due da camera cucina, cedonsi; oltre 150 scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 87463 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, oltre 72 scambi, tutte località, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 88103 I

APPARTAMENTO campagna città 4 stanze, cucina, 2 verande, comfort moderno, cedesi, scambiasi quartiere città. Indirizzo Piccolo. 87613 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, giardino, comfort. Starè, Caffè Edison. 88074 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze, camerino, bagno, poggiuolo, splendida vista, vicinanza Stazione centrale, scambio con 4-6 stanze. Offerte «87247 I» Piccolo. 87247 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, casa signorile, pressi S. Michele, cedesi prontamente. Offerte Piccolo sub «88116 I». 88116 I

CAMERA cucina, soleggiato, scambiasi con più grande, comfort, buon compenso. Economo 6, II, Dal Bello. 87321 I

CAMERE due, camerino, cucina, terrazza, paraggi San Marco, ammobiliato, e camera con focolaio, cedonsi. Carducci 34, latteria. 88012 I

CASETTA quattro stanze accessori, giardino ombreggiato, unico inquilino affittasi. Assumonsi riparazioni mobilio. Offerte «87371 I» Piccolo. 87371 I

MAGAZZINO grande, adatto qualunque commercio, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87199 I

PORTINERIA camera cucina scambiasi con quartiere camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 87441 I

PORTINAIA scambierebbe quartierino via Donato Bramante 13, con altro nei pressi di città vecchia. 87958 I

QUARTIERE quattro stanze, due camerini, cucina, comfort moderno, via Giulia scambio con altro una stanza in più, comfort moderno, esclusi intermediari. Offerte Piccolo «87428 I».

QUARTIERE nuovo, ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, luce, acqua, gas, celesi. Via Sette Fontane 43, porta 5. 86692 I

QUARTIERE ammobiliato, quattro ambienti (adatto industria) acqua, gas, cedesi tremila lire. Tesa 3, terzo. 88058 I

QUARTIERE paraggi Montebello, scambiasi con altro equivalente in campagna. Indirizzo al Piccolo. 87411 I

QUARTIERE paraggi piazza Garibaldi (2 stanze, cucina, acqua, gas, ammobiliato, cedesi, eventualmente vuoto. Indirizzo al Piccolo. Visitare: dalle 11 alle 13. Escluso mediatori. 87435 I

QUARTIERE quattro camere, cameretta, comfort moderno, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 87463 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, luce, gas, paraggi Piazza Unità, scambio con altro tre stanze, cucina, comfort, anche in villa, adeguato compenso. Indirizzo al Piccolo. 88120 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, vuoto, affittasi per un anno, affitto anticipato. Machiavelli 24 pianoterra. 02705 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche senza buona uscita, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88068 I

QUARTIERINO camera e cucina, soleggiato, tutto comfort, cambio con cameretta in più; buon prezzo. Via Donadoni 6, quinto. 87391 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. PRENOTO gratis magazzini, appartamenti qualsiasi posizione. Sandri, Trenta Ottobre 17. 88050 L

APPARTAMENTO vuoto tre, quattro stanze, giardino, acqua, gas in villa, cercasi. Scrivere sub «87874 L» Piccolo. 87874 L

APPARTAMENTO da 3 a 4 stanze, massimo comfort, bagno, soleggiato, possibilmente giardino, paraggi Rossetti, Chiozza, Romagna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88004 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, centro, cerco pagando buona uscita. Offerte sub «88064 L» al Piccolo. 88064 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, cucina, 4000 compenso, cerco subito. Scrivere al Piccolo «87219 L». 87219 L

CAMERA, cucina o più camerino, comfort, cerco paraggi Garibaldi, forte compenso. Indirizzo al Piccolo. 88104 L

MAGAZZINO, eventualmente sotterraneo o ambiente in cortile, circa 30 m. q., per deposito utensili, città, cercasi. Offerte indicando posizione sub «87111 L» Piccolo. 87111 L

MAGAZZINO vastissimo, possibilmente centro, cerco. Offerte «87409 L» Piccolo. 87409 L

OFFRO lire 1500 per quartiere camera e cucina, comfort. Offerte sub «88041 L» Piccolo. 88041 L

REGALO 3000 per quartiere vuoto, 2 camere, camerino o ripostiglio, escluso pianoterra, 6 mesi anticipati, trattasi direttamente. Offerte sub «87237 L» al Piccolo. 87237 L

QUARTIERE coniugi soli cercano verso compenso. Offerte «870029 L» Piccolo. 87029 L

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort moderno, piuttosto centrale, cerca distinto signore anziano, stabile, verso compenso. Offerte sub «87940 L» Piccolo. 87940 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, in posizione centrale, soleggiato, comfort moderno, cerca distintissimo signore triestino, unico inquilino, verso adeguato compenso. Offerte «87938 L» Piccolo. 87938 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina cercasi prontamente verso buona uscita. Offerte al Piccolo «87283 L». 87283 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, comfort, anche in villa, cerco, compensando bene. Indirizzo al Piccolo. 88120 L

QUARTIERI tre piccoli, vuoti, posizione indifferente, cercansi. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 87327 L

QUARTIERINO senza buonauscita, altri varie grandezze, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 88056 L

STANZE due-tre vuote, semiammobiliate, luce, cercansi uso ufficio. Offerte dettagliate Piccolo «86961 L». 86961 L

STANZE sei per ufficio cercansi. Offerte Piccolo sub «87275 L». 87275 L

VILLINO cercasi affitto, paraggi via Rossetti, da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 87273 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

A. OCCASIONISSIMA, vendonsi bellissimi quadri pittura, due lumi sospensione ed oggetti diversi. Indirizzo al Piccolo. 87405 M

A. PELLICCIA e mantello moderni, signora, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 88072 M

A. PELLICCE (alcune) uomo, bisam, nutria, colli lontra, occasionissima, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 86095 M

BANCO ordigni falegname, vidoni, portiera 125x225, vendonsi. Solitario 2, II. 0075 M

BANCO uso negozio o sartoria, vendesi. Fonderia 4, I piano. 88078 M

BAULE nuovo, vendesi, misura 119x60x62. Venti Settembre 25, terzo, destra. 02704 M

BLOCCO vestiti e paletot, usati, vendesi. Via Tiziano N. 4, II piano, dalle ore 12 alle 14. 87315 M

BORSETTA argento modernissima, vendesi. Via Molingrande 30, II, destra. 87325 M

CANE lupo vendesi. Via Fonderia 4, I. 88073 M

CANE lupo pura razza vendesi. Platzer, Valdirivo 14, secondo. 87483 M

CANARINI cantori da vendere. Maiolica 12, V, Bernardini. 88112 M

CAPPOTTI, vestiti donna, vendo. Indirizzo Piccolo. 87221 M

CAPPOTTI fini donna, sacchetto uomo, vestito seta nuovo, vendonsi. Sette fontane 4, primo. 9458 M

CAPPOTTO ragazzo sedicenne, quasi nuovo, vendesi. Ranicio 3, porta 1. 87333 M

CAPPOTTO uomo, vestito velluto, signorina media statura, altro crèpe marochain nero, verde; altro crèpe georgette chiaro, bellissimi, stufa a gas, vendonsi. Via Cologna 25, II. 88064 M

CAPPOTTO ragazzo tredicenne, altro signora finto Astrakan, vendonsi, 10-17, Valdirivo 4, III. 87233 M

CAPPOTTO e diversi vestiti usati vendonsi, rivenditori esclusi. Rossini 16, I, destra. 88182 M

CARRETTO giocattolo per bambini vendesi. Imbriani 9, secondo. 87403 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. Piazza San Giovanni 2, terzo. 87515 M

CARROZZELLA bambini, ottime condizioni, vendesi in giornata. Rivolgersi via della Valle 8, III piano, 9. 87287 M

CASSAFORTE ottimo stato cedesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 87375 M

DIVISA d'ufficiale, diagonale, vendesi. Visitare 12-13. Indirizzo al Piccolo. 86734 M

GRAMMOFONO «Mondial», 39 dischi, vendesi. Cunicoli 13, porta 11. 87948 M

GUARNITURA stanza letto (coperta due piazze, due stores, quattro tendine), tela battista, ricamo e filet, vendesi occasione, lire 700. Via Sebastiano 2. Ricamo moderno. 87523 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, gommato, vendesi. Torre bianca n. 21, porta 11, dalle 12-16. 87447 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi anche rate. Venti Settembre 60. 02706 M

MACCHINA scrivere Stoewer, ottima, occasione vendesi. Mazzini 11, I, sinistra. 87191 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi occasione. Piazza tra i Rivi 1, I, Payer. 87477 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, garantita, vendesi occasione. Cervellini. Muratti 4. 16962 M

MACCHINA Singer originale, ricamo, perfettissima, vendesi. Istituto 9, porta 6. 87335 M

MACCHINA scrivere Underwood 1200, Remington 600, altra 500, piccola da viaggio 750, vende Muller. Ireneo 6. Visitare anche domenica. 9469 M

MACCHINE diverse per fabbricazione scarpe, vendonsi prezzi bassissimi. Enrico Nemes, Fiume, Piazza Scarpa 10. 16956 M

MATERIALE scala interna legno, da demolizione, adatto ricostruzioni, vendesi. Machiavelli 14, III. 88002 M

MOTORE 2.3 HP, giri 2400, vendesi. Via Bosco 44. 87417 M

OCCASIONE! Vendonsi abiti nuovissimi d'inverno, da uomo, persona alta e forte. Barcola-Bovedo, villa Bresingher. 87998 M

OCCASIONE. Macchina scrivere buonissima, ottimo stato, vendesi. Via Pietà 5, Debeuz. 87485 M

OCCASIONE vendesi cagna lupo, mesi 2, lire 50. Via Guardia 10, primo. 87469 M

OCCASIONE. Carabina Flobert precisione, altra pressione d'aria, vendonsi giornata. Indirizzo al Piccolo. 88062 M

PETIT-GRIS vendesi. Viale Regina Elena 11, I, sinistra, da visitarsi al sabato, tutto il giorno, gli altri giorni dalle 8 alle 10. 87257 M

PIUMINO grande, cappotto, vestito giovinetto anni 19, giacca, calzoni uomo forte, vendonsi. Ventisettembre 66, primo, porta 4. 87972 M

A Roma, lontano dai suoi cari, spegnevasi improvvisamente addì 14 ottobre 1925

Giovanni Caputo

d'anni 23, studente in medicina alla R. Università di Roma

lasciando nel più profondo dolore gli inconsolabili genitori **LUIGI** e **MARGHERITA**, i fratelli **GIACOMO, LUIGI**, le sorelle **ANNA** in **VALLON, GELMA** in **VALLON, MERY** in **SANTORINI**, i cognati **PIETRO, NICOLO', ELIGIO**, la nuora **EUGENIA**, nonchè i nipotini, i quali, a nome pure di tutti i parenti e conoscenti partecipano tale grave sciagura.

Roma - Muggia. **Famiglie: CAPUTO, VALLON, SANTORINI**

PIETRO DEMONTE

ispettore d'Annona in p. - Docente di stenografia

è morto dopo penosa malattia.

La moglie **ANNA** e i figli **MARCELLO, AUGUSTA** e **PIA** dànno il mesto annuncio a parenti e conoscenti.

La cara salma sarà trasportata direttamente al Camposanto domani, sabato 17 corrente, alle ore 15, dalla casa di via Pietro Kandler N. 11.

Trieste, 16 ottobre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri alle ore 17.30, dopo breve malattia, rendeva la Sua bell'anima a Dio

ALESSANDRO RIVA

capitano di Sussistenza

La consorte **ANTONIETTA BARETTIN,** il fratello tenente colonnello **Cav. LORENZO,** la sorella **MARIA,** la cognata **REGINETTA** ed i parenti tutti, dànno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena per la chiesa di S. Antonio Nuovo e indi alla Stazione Centrale. La cara salma sarà trasportata a Torino e tumulata nella tomba di famiglia. Trieste, 16 ottobre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, che con l'intervento ai funerali od in altra guisa vollero rendere l'estremo tributo di affetto al nostro caro ed indimenticabile

BRUNO

ed in special modo agli impiegati e addetti alla Fabbrica Macchine S. Andrea, al dirigente e impiegati della «Anonima Settentrionale» Soc. di assicurazioni, esterniamo con questo mezzo i sensi della nostra perenne riconoscenza.

Un grazie di cuore vada all'esimio **dott. Giulio conte de Ferra** che con le sue più amorose e disinteressate cure non tralasciò nessun mezzo, suggeritogli dalla scienza, per strapparlo al suo crudele destino.

Trieste, 17 ottobre 1925.

RINA ved. REDDI e famiglia GIORGIO REDDI

REVOLVER prescrizione, sciabola leggera ufficiale, flauto buono, vendo occasione. Roiano, via Ginestre 9, p. III, porta destra. 87916 M

SERVIZI cioccolata, originali giapponesi, altri oggetti adatti regali, vende occasione marittimo. Canova 20, porta 4. 87431 M

SMOKING quasi nuovo, statura media, forte, vendesi lire 350. Offerte Piccolo «87031 M». 87031 M

SMOKING, vestito sport, vendonsi dalle 14. Viale Regina Elena, 23. 88035 M

STIRATORE a mano patentato, grande produttività, cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87375 M

STUFE e focolai economici usati, in buono stato, vendonsi. Rivolgersi via Sanità 2, dal capo fabbrica. 87297 M

TAPPETI persiani, grandi piccoli, Rayol, Buhara, Kirman, da vendere. Piazza Cornelia Romana 1, quarto, sinistra, dalle 10-13. 87824 M

TAPPETO persiano bellissimo, 2x3, pelliccia uomo, castoro, cappotti donna, vendonsi. Istituto 25, III, sinistra. 02691 M

TAPPETO persiano (corsia), due piccoli vendo occasione. Mazzini 49, secondo. 88106 M

UNDERWOOD vendesi occasione. Gannizzaro, S. Giorgio 6. 87329 M

VESTITI uomo, finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili, gabardine, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 85838 M

VESTITO nero, altro colore, stoffa finissima, per uomo alto, vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 88054 M

VIOLINI 2, trequarti e intero, vendonsi. Canova 14, porta 13. 17432 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARTELLIERA, copialettere con tavolo, macchina scrivere, tutto buono stato, compero verso pronti contanti. Scrivere sub «87317 N» Piccolo. 87317 N

CAPPOTTO e vestiti grevi, in buono stato, cerco. Offerte «87081 N» Piccolo. 87081 N

«CIOCCA» cristallo, legno, bronzo; alcuni tappeti, scialli orientali (anche rotti), compero. Offerte «87223 N» Piccolo. 87223 N

COMPERO se occasione servizi da tavola, vasi giapponesi ecc. e ordigni da meccanico. Offerte «87956 N» Piccolo. 87956 N

MAGLIETTO piccolo per scambio di forte cercasi. Indirizzo Piccolo. 87417 N

MATERASSO lana acquisto. Offerte «87487 N» al Piccolo. 87487 N

PARAVENTI 2 americani, grandi, a rouleau, cercansi. Offerte «87964 N» Piccolo. 87964 N

TORCHIO pressare uva compero. Floricoltore Gerlanz, XX Settembre 4. 87455 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A. NON comperate mobili senza persuadervi della nostra massima convenienza. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ARMADIONE, divanetto, lavamano, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 87311 NN

ARAZZO, letto ottone, perfettamente nuovo, vendesi occasione. Visibile pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 87293 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 88046 NN

CAMERA in bianco, suste, materassi, vendonsi. Ferriera 45, III, porta 11. 071 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, 3 specchi, altre extraforti, con psiche o lavabo, prezzo ribassato. Turk, S. Lazzaro. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA letto mogano lucido, altra noce, frassino, nuove, psiche, farmacie, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, destra. 88062 NN

CAMERA massiccia stagionata, ordinata 3600, vendo causa partenza 2500. D'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 88018 NN

CAMERA lussuosa, porte piane, valore 5000, vendo occasione metà prezzo. Santa M. Madd. sup. Bivio 20. 88020 NN

CAMERA letto, psiche, specchi, 1550; cucina modernissima. Tesa 18. 88032 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 88040 NN

CAMERA matrimoniale nuova, faggio evaporato, tutto compensato, prezzo basso, vendesi oggi-domani. Solitario 2, porta 9, falegname. 87363 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, camera pranzo modernissima, vendesi bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 88118 NN

CUCINE signorili, stipo, marmi, 1400; altre 1200. Ferriera 16, falegname. 88086 NN

DIVANO-letto, mobili diversi, vendonsi in blocco. Slataper 12, destra, I. 87395 NN

DIVANO vendesi prezzo irrisorio. Via Cologna 25, II. 88034 NN

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniera, altri mobili, tutto nuovo, vendo anche singoli. Fonderia 10, magazzino. 88062 NN

LETTI 2 bellissimi, stufa gas, vendonsi. Istituto 25, III, sinistra. 87507 NN

MOBILI camera letto per ragazzi, vendonsi. Chiozza 42, porta 14. 874449 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere vendonsi. Scambi, riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 86321 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16642 NN

PIANINI nuovi, arrivati dalla fabbrica mondiale «Hofmann» ex «Hofmann e Czerny», neri, lussuosi, voce splendida, incrociate, moderatore, cimiera, garanzia, anche in prova, prezzi originali fabbrica, lire 5450, anche per rivenditori. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss»' «Ehrbar», «Stelzhammer», vendita, scambi», facilitazioni. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINI Hofmann Vienna, vendita, noleggio. Felice Veneziani 30, porta 8. 87946 NN

PIANINO viennese nero, incrociate, 4300; pianoforte mignon «Hamburger», incrociate, 5600; pianoforte viennese perfetto 2600. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», ultimo modello, straoccasione. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINO concerto Lauberger Gloss, finissimo, seminuovo, vendesi. Michelangelo 24, mezzanino. 87359 NN

PIANOFORTE da concerto, ottimo stato, incrociate, tre pedali, vendesi. Dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 87930 NN

SALOTTO da pranzo rovere, studio palissandro, vendonsi occasione. Visibili domenica ore 10-12. Via Lodovico Ariosto 2, sinistra. 88114 NN

SALOTTO-letto, divano, 2 poltrone, letto, tavolino, lavamano segreto, tutto palissandro, vendesi occasionissima dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 87513 NN

SCRITTOIO (stanzino) trasportabile vendesi. Via Tiziano 9, pt., p. 2, dalle 11-12. 02703 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Via Ireneo della Croce n. 10-III, dalle 10 alle 12. 87281 NN

STANZA da pranzo finissima, moderna. Battisti 9-I, destra. 87978 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 86836 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. COMPERO oro, brillanti, platino, argento, corone, pagando prezzi altissimi. Oreficeria già Chiarelli, Tarabochia 2. 87379 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 88094 O

ANTIREUMATICO, antigottoso è il Liquore Godina, come pure i Cachets Godina. Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 180 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 11-54. 1911 O

CALZATURE, prezzi ridottissimi, indistruttibili, moderne, trovansi, Calzoleria Triestina, Carducci 21. 87243 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli lusso, nonchè comuni, forme feltro, velluti, ottomana, tessuti oro, nastri, spilloni, grande assortimento, prezzi concorrenza, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 86891 O

GRANDE stralcio cappotti da donna, lire 50; stoffe e scialli. Riborgo 23. 88048 O

INGEGNERI costruttori. Vendonsi tutto legname usato deposito Ronchi, compresa ferramenta, 1 camion Fiat-Vienna, perfetto, gommato nuovo. Penzo, Ronchi. 17054 O

METALLI, ferro vecchio, macchinari usati, stracci, corde, acquisto a prezzi altissimi. Rivolgersi nuovo magazzino via Pondares 4. 86142 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 86379 O

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano un rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax», preparato e venduto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 180 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villa Franca d'Asti. 5816 O

VAGONI parecchi legna rovere stagionata, tagliata cent. 30 per stufa od altro, da vendere. Albergo Venezia, Capodistria. 87748 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

COMMERCIANTE con forte clientela Venezia Giulia, assumerebbe anche per le Tre Venezie rappresentanze di un'importante casa di maglierie, calze, filati e chincaglierie. Primarie referenze, garanzie. Offerte sub «85837 P» al Piccolo. 85837 P

GIOVANE 24enne, abile impiegato, ottima coltura, conoscenza italiano, serbo-croato, alquanto tedesco, cerca posto piazzista o viaggiatore ditta. Scrivere Antonio, androna S. Lorenzo 3, I. 87361 P

LEGNAMI. Trentenne viaggiatore, con affezionata clientela in Milano, Lombardia, garantisce 12-15 vagoni di vendita mensile. Offresi rappresentante viaggiatore presso seria ditta produttrice. Referenze primo ordine, serie garanzie. Scrivere al Piccolo sub «16924 P». 16984 P

PIAZZISTA girovago accetterebbe commissioni stoffe, telerie. Indirizzo Piccolo. 87489 P

VIAGGIATORI piazzisti disposti collocare importantissima specialità antimalarica largamente conosciuta, cercansi ovunque. Scrivere casella 199 M. Unione Pubblicità. Roma. 5834 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO, ballon smontabile, luce, avviamento, vendesi a favorevoli condizioni di pagamento; eventualmente cedesi anche contratto di noleggio per diversi anni. Rivolgersi Sossich, Caffè Adriatico, dalle 9 alle 11. 87443 Q

AUTOMOBILE a 6 posti, fino 30 cavalli, con ballon smontabile, in perfetto stato, cercasi. Offerte con prezzo «87936 Q» Piccolo. 87936 Q

BICICLETTA primaria marca vendesi qualunque prezzo. Via Pallini 1, primo. 88096 Q

CAMION noleggiasi qualunque destinazione. Via Tesa 33, telefono 720. 87097 Q

CAMIONS per trasporti dalla provincia cerca Agricola, Raffineria 4. 88100 Q

MOTO 5.6 HP, con carrozzino, perfetta Indian Scout, ottimo stato, cercasi. Indirizzo: Veterinario, Buie Istria. 16983 Q

Desiderio Scipioni

cassiere del Gruppo Ormeggiatori

spegnevasi serenamente questa notte, lasciando nel più profondo dolore la sua adorata **Modesta** che, unitamente ai fratelli, alla sorella e parenti tutti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 18 corr., alle ore 9, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Il **CONSORZIO ORMEGGIATORI** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito cassiere e collega

Desiderio Scipioni

avvenuto nelle prime ore della notte.

I funerali seguiranno domenica 18 corrente, ad ore 9, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 ottobre 1925.

Gli **UFFICIALI** della **DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TRIESTE,** addoloratissimi, partecipano la morte del loro collega

Riva Signor Alessandro

capitano di sussistenza

ieri mancato alle ore 17.30.

Trieste, 16 ottobre 1925.

Giovanna ved. Luin

spirò questa mane dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e confortata dalla Santa Religione.

I desolatissimi figli **Giovanni, Giuseppe, Giuseppina,** i fratelli, le sorelle, la nuora **Anna** e i parenti tutti dànno parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 18 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 219 di S. M. Maddalena inf. (via Costalunga).

Trieste, 16 ottobre 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI, annuncia con profondo cordoglio, la dipartita del suo socio anziano e benemerito ex direttore

LUIGI de LUIGI

che per oltre 50 anni appartenne al sodalizio.

I soci sono invitati a prendere parte ai funerali che avranno luogo oggi ad ore 15.45, partendo il convoglio dalla via Istituto 41.

Trieste, 17 ottobre 1925.

CASCO cerco in mattinata. Telefono 16-04, chiedere Kovacic. 88050 Q

MOTOSCAFO di robusta costruzione, in buone condizioni, velocità minima 10 miglia, acquisterebbesi. Offerte S. I. S. A., Portorose. 87716 Q

VETTURA Bianchi, 2 carrozzerie, una chiusa, vendesi in giornata lire 12.000. Garage Regina. 88092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BUTTEGA con mobili cedesi. Via Malcanton 14. 9457 R

BOTTEGHINO avviatissimo, incasso giornaliero 350-400, vendesi anche a prova. Indirizzo Piccolo. 88042 R

CALZATURE cedonsi due negozi importante centro industriale. Condizioni favorevoli. Scrivere Rag. Brancati Manlio, Sacile. 87986 R

CALZOLERIA cedesi causa partenza, lire 600 (rifusione spese). Via Boccaccio 14. 87227 R

FORNO affitterebbesi a pasticcere qualificato, per alcune ore al giorno. Via Bosco 17. 87365 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi vendesi. Rivolgersi Raffineria 11. 87377 R

LICENZA trattoria, affitto, comprita o società, cerco. Scrivere «87407 R» Piccolo. 87407 R

MAGAZZINO carboni avviatissimo vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 87345 R

MAGAZZINO cedesi, lire 4000. Informazioni via Udine 65, Barbiere. 87229 R

OFFICINA installazioni di acqua, gas e luce elettrica, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 87531 R

OSTERIA spaccio vini con discreto compero. Offerte via Petronio 5, vini. 87369 R

PERSONA capacissima, bene introdotta, cerca collaboratore primaria ditta cereali, farine. Scrivere «87357 R» Piccolo. 87357 R

PRESTITI accordansi verso pegno preziosi. Scrivere «87529 R» Piccolo. 87529 R

5000, pagando 10 per cento, cercansi. Scrivere «87401 R» Piccolo. 87401 R

10.000 (diecimila) lire cerco prima intavolazione stabile città. Scrivere «87319 R» Piccolo. 87319 R

30.000 disponibili soltanto per prima intavolazione. Offerte Piccolo «87033 R». 87033 R

35.000, 40.000 cerco prima intavolazione su villa città. Mediatori esclusi. Scrivere «87429 R» Piccolo. 87429 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

ABITAZIONI pronte: casette, villette; terreni, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 87339 S

FONDO Barcola prossimità tram, soleggiato, vista mare, posizione incantevole, circondato villini, vendesi. S. Dann, Caffè Adriatico: dalle 12 alle 13 e 15-16. 87341 S

OPICINA: Vendesi fondo centralissimo, per villa. Telefonare 4403. 87686 S

VILLA città, tre appartamenti, convenientissima, vendo. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telef. 1944. 87419 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate vestiti, paletots uomo su misura. Corso Garibaldi 8, secondo. 88024 U

ALLE signore eleganti. Arrivati cappelli splendidi parigini. Fabbrica feltri, velours. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi convenientissimi. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. 9467 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Pilotrix» della Farmacia «Alla Madonan della Salute», Trieste S. Giacomo. 180 U

LE cose più grandi di lui. Ringrazioti, sarò quella via angolo Rossetti. Ti voglio tanto bene tuo. 87313 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. 20-64. 87067 U

ORIGANO, ambrata, Fougere, Lavanda, Colonie profumatissime, 85 gradi, garantiti, lire 65 litro, (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 86613 U

PROFESSORE Yacton, specialista chiromanzia scientifica dà meravigliose consultazioni su qualunque argomento, il passato, il presente, l'avvenire svelati. Dalle 15 alle 20 riceve via Lodovico Ariosto N. 2, porta 7. Dopo le ore 21 nel suo appartamento privato, Hotel Savoia. 87527 U

SALA Scoglietto. Riapertura oggi con festino dalle ore 20 in poi. 87980 U

SALA Diana. Oggi ballo; domani gara di valzer Maestro Romanello. 87445 U

SALA «Mondonovo». Oggi festino danzante dalle 18-24. Gara ostacoli. Maestro Morterra. 02709 U

SCOLARI indeboliti e dimagriti. Quando i genitori constatano che i loro figlioli sono svogliati, non possono applicarsi allo studio e dimagrano a vista d'occhio, è certo che una delle cause principali di questo loro stato anormale è dovuto all'anemia. Si rende necessario allora rigenerare il loro sangue impoverito con una cura di ferro e arsenico, gli unici elementi per combattere e vincere l'anemia. Un'ottima combinazione di questi due elementi è rappresentata dall'«Arsoferril», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e che si trova in tutte le farmacie. 180 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, cent 30 grammo. Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 86613 U

VENTINOVENNE, povera, onesta, priva conoscenze, desidererebbe corrispondere con giovane serio, scopo matrimonio. Gentili offerte al Piccolo sub «87922 U». 87922 U